

2012

numero

anno XXIV - ISSN 1974-2746

argomenti

- ▶ terremoto in emilia
- ▶ attività OLAVeP
- ▶ nati per leggere



a.i.b. notizie

registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 10,00



ANDREA MARCHITELLI
GIOVANNA FRIGIMELICA

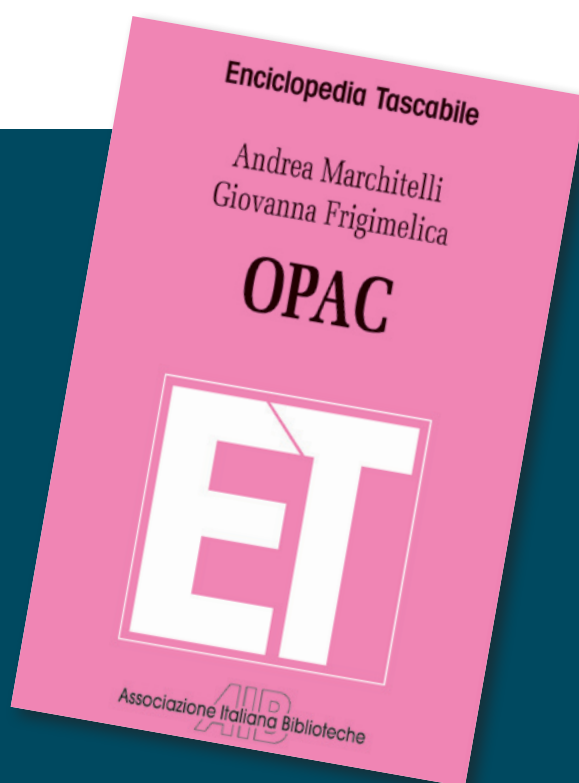
OPAC

Roma: AIB, 2012. 93 p. ISBN 978-88-7812-215-4
Euro 12,00; soci euro 8,40

Riparte la collana “ET: Enciclopedia Tascabile”, creata da Luigi Crocetti e diretta attualmente da Anna Galluzzi. ET, caratterizzata dalla nota copertina rosa, si articola in una serie di volumi di agile formato, composti ciascuno da una singola voce. Ogni libro offre una sintesi storica, un panorama aggiornato degli studi sull’argomento e una bibliografia di riferimento.

Sommario

Cenni di Information Retrieval
Struttura del record bibliografico
Gli OPAC: Definizione, nascita, diffusione
Tipologie di ricerca negli OPAC tradizionali
MetaOPAC, metasearching, link resolver
OPAC di Nuova Generazione
Discovery tools
Acronimi
Bibliografia
Linee guida per la visualizzazione degli OPAC
(On line Public Access Catalogue)



edizioni aib

- 3** **editoriale**
dal dire al fare
gabriele de veris
- 4** **contributi**
terremoto in emilia
lo stato delle biblioteche
lidia bonini e enrica manenti
- 6** **rapporto attività**
dell'OLAVeP
rachele arena
- 8** **resoconto dall'assemblea**
di torino
gabriele de veris
- 10** **il terzo anno di**
Nati per Leggere
giovanna malgaroli
- 12** **koha**
l'open source per la gestione
dei servizi di biblioteca
paolo bizzarri e stefano bargioni
- 15** **videogiochi in biblioteca**
francesco mazzetta
- 16** **ifla seminario**
7. SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO
NOTIZIE DALL'IFLA
caratteristiche e articolazione
dell'IFLA cataloguing section
simona turbanti
- 18** **contributi**
attenzione alla verifica
delle eccedenze di organico!
nerio agostini
- 19** **a corto di libri sbarca**
al salone del libro
giovanna pietrini
- 20** **global interoperability**
and linked data in libraries
valentina demontis
- 22** **le biblioteche e l'universo**
wikimedia
andrea zanni
- 23** **in breve**
- 24** **contributi**
biblioteche aperte nelle marche
valeria patregnani



In questo numero trovate il QR code. Con un cellulare o una webcam e il programma di lettura potrete scoprire cosa contiene.

dal dire al fare

■ gabriele de veris

Nelle poche settimane trascorse tra l'assemblea di Torino e la conclusione di questo numero di «AIB Notizie» sono accadute molte cose. Prima fra tutte il terremoto che ha colpito l'Emilia e di cui trovate un resoconto in questo numero: un saluto alle colleghe e ai colleghi, e un pensiero alle biblioteche, agli archivi e ai musei danneggiati, invitando tutti a dare una mano secondo le proprie possibilità. La seconda cosa è una triste storia, molto commentata su AIB-CUR, lo scandalo della Biblioteca dei Girolamini a Napoli, finita nella cronaca nera con 5 arresti. A parte l'aspetto strettamente penale e il furto dei volumi, colpisce la leggerezza, o complicità, con cui è stata gestita la questione da parte delle autorità competenti (o per meglio dire, incompetenti), dalle quali ci saremmo aspettati qualche inchiesta e opportune dimissioni. Un augurio al collega Mauro Giancaspro e al conservatore Umberto Bile affinché possano risanare la situazione e ridare lustro alla Biblioteca. Su AIB-CUR sono apparsi molti commenti anche sulla questione dei bandi di concorso e la gare di appalto, con interventi spesso critici sull'operato di amministrazioni, cooperative e aziende, e la proposta di una "lista nera". Salvo qualche esercizio di polemica e qualche vuoto di memoria sulle iniziative svolte dall'AIB, è evidente che il tema è importante per chi lavora in e con le biblioteche, ed è scottante per i risvolti diretti che ha sulla professione e sul servizio. Su questo tema e su altri le azioni dell'AIB sono numerose, e si possono leggere nel contributo dell'OLAVeP in questo numero, ma sono ben visibili anche nella relazione presentata a Torino e su AIB-WEB. Abbiamo la campagna "No all'eccesso di ribasso in biblioteca", che "intende in primo luogo sollecitare la massima trasparenza nelle procedure di spesa nei Beni Culturali, a partire dagli appalti di lavori, servizi e forniture" e si rivolge agli amministratori, alle imprese, ai lavoratori (<http://www.aib.it/attivita/campagne/eccesso-di-ribasso/>) proponendo, tra le altre iniziative, la realizzazione di tre

giornate di studio dedicate ad altrettanti aspetti della gestione dei servizi. C'è poi la "Carta del Lettore", presentata il 13 maggio al Salone del Libro (<http://www.aib.it/attivita/campagne/carta-lettore/>) che nasce "dall'esigenza di riconoscere il ruolo sociale di librerie, biblioteche e scuole nella complessa attività di promozione della lettura". La carta "si potrà acquistare in tutte le librerie che aderiscono all'iniziativa e in alcune biblioteche al costo di 10 euro. Acquistarla significherà sottoscrivere e riconoscere il ruolo sociale di librerie e biblioteche. Sarà anche una tessera multiservizi che darà agevolazioni su tutto il territorio nazionale per l'accesso a musei, teatri, cinema, concerti e mostre". Infine il documento "Biblioteche e bibliotecari nel 21° secolo" con cui l'AIB "intende promuovere una strategia tesa a ripensare la fisionomia e il ruolo delle biblioteche nel XXI secolo, a definire il profilo e le prerogative dei professionisti che vi lavorano e a stimolare una presa di coscienza dell'importanza di un sistema bibliotecario nazionale al passo con i tempi e focalizzato sui bisogni reali del Paese e dei cittadini". Inoltre, nel proseguimento del cammino iniziato l'anno scorso al Salone di Torino, il 12 giugno è stato firmato l'atto costitutivo di MAB Italia. Infine gli appuntamenti di ottobre e novembre: la giornata "PLUS Italia" del 19 ottobre, organizzata dal CoLAP; la "Giornata delle biblioteche italiane (BiblioPride)", il 13 ottobre; gli Stati Generali dei professionisti del patrimonio culturale, MAB Italia (Milano, 22-23 novembre). Molti cantieri aperti, dunque, ma naturalmente occorre il contributo di tutti per far sì che le cose si trasformino da idee a realtà.

deveris@aib.it

terremoto in emilia

lo stato delle biblioteche

■ lidia bonini e enrica manenti

L'Associazione Italiana Biblioteche si è attivata già dal 22 maggio per cercare di conoscere la situazione delle biblioteche nelle zone colpite dal terremoto del 20 e dalle successive forti scosse e ha provveduto a pubblicare su AIB-WEB alcuni report con le informazioni che mano a mano si riuscivano a reperire. L'impressione al primo sopralluogo, giovedì 24, è stata forte: calcinacci, cartelli appiccicati con lo scotch "La biblioteca rimarrà chiusa al pubblico fino a data imprecisata", "Edificio pericolante: vietato l'accesso". A delimitare i calcinacci il nastro rosso e bianco dei cantieri. Dopo le scosse del 29 maggio quello che si vede sono rovine vere e proprie, i cartelli non ci sono neanche più, il silenzio delle zone rosse è tremendo. Si è parlato poco di biblioteche e di bibliotecari in questo terremoto. Cerchiamo di parlarne noi.

Per prima cosa è utile fornire una panoramica degli Istituti bibliotecari dell'Emilia-Romagna, realizzata in collaborazione con le Istituzioni competenti (Istituto Beni Artistici, Culturali ed Ambientali della Regione Emilia-Romagna e Centro di Documentazione, CEDOC della Provincia di Modena, Uffici Biblioteche delle Provincie di Ferrara, Bologna e Reggio Emilia) e la Sezione Emilia-Romagna dell'AIB.

sugli edifici e sull'agibilità per il pubblico le Biblioteche del Liceo Venturi e Sigonio. Le biblioteche ospitate nel Palazzo dei Musei cioè la Biblioteca Poletti, e la Biblioteca Estense non hanno subito danni diretti ma le loro attività sono condizionate dalla inagibilità di parti del palazzo stesso. La Poletti riaprirà non appena saranno ripristinati i percorsi in sicurezza per il pubblico, la Biblioteca Estense, che non ha avuto danni diretti ma presenta numerosi locali inaccessibili a causa di interventi nei locali soprastanti ha riaperto con il servizio di prestito dei volumi moderni e la consultazione delle riproduzioni digitali. Altre biblioteche, come la Biblioteca Loria di Carpi e quella di Campogalliano, erogano i loro servizi solo parzialmente.

Critica è anche la situazione delle biblioteche Ferraresi dove i casi più gravi sono quelli di Poggiorenetico (la Biblioteca è collocata nel cortile del palazzo Lambertini danneggiato gravemente) e di Cento dove devono essere ancora messi a punto gli interventi sul patrimonio, anche antico, particolarmente consistente e significativo.

In Provincia di Reggio Emilia le biblioteche Civiche di Guastalla e Reggiolo sono chiuse avendo subito rilevanti danni strutturali.

In Provincia di Bologna non ci sono stati in pratica danni agli



Finale Emilia



Il Bibliobus di Mirandola

All'inizio di luglio la condizione più grave risulta essere quella della Provincia di Modena dove gli edifici che ospitano le biblioteche Comunali di Cavezzo, Mirandola e Finale Emilia sono talmente compromessi che il patrimonio dovrà essere recuperato e spostato altrove; sono inagibili anche le Comunali di San Felice sul Panaro, Concordia (è in corso di allestimento una sede provvisoria presso l'asilo nido comunale) e di Novi. Sono chiuse per lavori di consolidamento Soliera, Bastiglia, Marano sul Panaro, Nonantola. A Modena città sono chiuse per accertamenti

edifici ed ai patrimoni, ma le biblioteche di Crevalcore e di Castello d'Argile sono chiuse al pubblico perché ospitano gli uffici comunali, a loro volta "sfollati" dagli edifici sedi municipali, inagibili. Abbiamo anche altri esempi di edifici-biblioteca che non hanno subito danni ma che sono utilizzati per altri scopi: a San Prospero (Modena) la biblioteca ospita sfollati provenienti da Mirandola già da dopo la prima scossa. A questo proposito è importante sollecitare il ripristino anche di queste sedi e di questi servizi, appena l'emergenza logistica lo permetterà.

Le bibliotecarie ed i bibliotecari coinvolti hanno dimostrato una grande forza e capacità di reazione, nonostante alcuni vivano anche la triste condizione di “sfollati” e le perduranti condizioni di difficoltà in quelle zone. Si sono messi a disposizione delle proprie amministrazioni per rispondere alle esigenze immediate di Protezione Civile ma hanno avuto sempre ben presente gli interventi necessari per le loro biblioteche. In diversi casi come a Sant’Agostino hanno provveduto direttamente a ripulire e rimettere a posto i volumi e gli scaffali caduti. Pur vivendo direttamente le difficoltà delle popolazioni e pur essendo ben consapevoli delle priorità di azione, non si sono stancati, anche con il supporto dei colleghi dei servizi biblioteche provinciali, di far presente anche le necessità delle biblioteche e dei loro utenti agli amministratori e a chi ha la responsabilità di decidere i primi interventi. Hanno fatto rete e hanno fatto funzionare la rete come elemento catalizzatore: anche con l’aiuto dell’AIB si è riusciti a far convergere le numerosissime iniziative spontanee del web di raccolta libri, proposte di letture, creazioni di servizi temporanei nelle tendopoli, volontariato ecc. in progetti veri e propri guidati dai bibliotecari stessi che sono stati in grado di stilare l’elenco delle priorità, di mettere in comune le risorse disponibili, di iniziare la ripresa in tempi brevissimi.

E quindi a Nonantola si è allestita una tensostruttura dove sarà possibile reperire solo una selezione dei libri posseduti, destinati a tutte le fasce di utenza, ma i bibliotecari saranno a disposizione per reperire anche altri titoli posseduti e ad attivare prestiti interbibliotecari; a Concordia sulla Secchia si sta organizzando una sede provvisoria per la biblioteca.

Due sono le iniziative già realizzate che ci preme particolarmente segnalare anche per il contributo dato dall’Associazione Italiana Biblioteche: la Bibliotenda di Cavezzo e il Bibliobus per le Biblioteche dell’Unione dei Comuni dell’Area Nord.

La Biblioteca di Cavezzo inaugurata il 24 giugno scorso ha permesso di ripristinare il servizio di base per i cittadini ospitati nelle tendopoli (e non). Dopo la seconda scossa l’Istituto Comprensivo di Copertino (Lecce) ha lanciato l’idea della bibliotenda acquistata con fondi raccolti dalle Scuole e dalla Sezione AIB Puglia, assieme al progetto Nati per Leggere. La dotazione libraria è stata messa assieme con donazioni dei cittadini e con gli acquisti resi possibili dal ricavato della campagna “1 euro per un libro: la Puglia legge in Emilia” in cui si invitavano i cittadini pugliesi a donare un euro per l’acquisto di libri per l’Emilia.

La tenda è stata montata a cura del Comune di Cavezzo, i bibliotecari dell’Associazione Italiana Biblioteche assieme ai colleghi locali e ai volontari hanno provveduto a selezionare e sistemare i libri e a corredare la tenda con una segnaletica minimale, la Provincia di Modena ha ricollegato la tenda con la rete informatica delle biblioteche.

Il risultato è stato un piccolo miracolo: in poche ore sotto i tigli di un parco, a ridosso di una delle tendopoli, è sorta una biblioteca a tutti gli effetti che servirà i cittadini di Cavezzo fino a quando non si troverà una sede provvisoria per riaprire tutti i servizi. Essendo infatti la sede precedente gravemente danneggiata - si prevedono difficoltà a recuperare anche i libri e gli arredi - non è possibile

prevedere ora i tempi e le modalità della ricostruzione. L’altra iniziativa è nata tramite uno dei tanti contatti professionali tra colleghi che poi diventano amicizie personali: il Comune di Cervia ha messo a disposizione un bibliobus che è arrivato pochi giorni fa a Mirandola e che servirà, assieme ad altri veicoli che arriveranno in seguito, a contribuire a fornire almeno un servizio di base nei Comuni più colpiti del Modenese e del Ferrarese.

L’AIB ha anche promosso, assieme a Nati per Leggere, un progetto di volontariato “Voci e libri per la Bassa” presentato al Centro Servizi Volontariato di Modena che funge da capofila anche per le altre zone.

Infine, sollecitati anche da numerosi interventi in Lista di discussione AIB-CUR e da diverse pagine e gruppi su Facebook, abbiamo offerto la nostra disponibilità per collaborazioni volontarie per la gestione dell’emergenza del recupero dei patrimoni librari. Il MAB (Musei, Archivi, Biblioteche), costituito dalle Associazioni di professionisti del patrimonio culturale (ICOM Italia, ANAI e AIB) nei giorni scorsi ha inviato una lettera agli Organi di tutela competenti per mettere a disposizione professionalità ed esperienze dei propri associati. Per l’AIB il coordinamento del lavoro dei volontari è affidato a Enrica Manenti.

Continueremo a parlare e ad operare in favore dei colleghi e degli istituti coinvolti.

bonini@aib.it
manenti@aib.it

La biblioteca di San Felice sul Panaro



rapporto attività dell'OLAVeP

■ rachele arena

L'Osservatorio Lavoro e Professione (OLAVeP) ha un ruolo strategico nell'attuale fase di trasformazione dell'AIB in associazione professionale. Esso (v. <http://www.aib.it/struttura/osservatori/olavep/componenti/>) sulla base delle linee programmatiche dell'AIB per il triennio 2011-2014, ha avviato una serie di attività, studi e approfondimenti su temi specifici che sono cruciali per la nostra associazione.

Ad un anno circa dalla costituzione della nuova struttura dell'Osservatorio è doveroso fare il punto su ciò che si è fatto e su ciò che si sta facendo nella prospettiva di una corretta informazione per tutti gli iscritti AIB e per garantire a tutti i bibliotecari pari opportunità di accesso alle informazioni e alla conoscenza.

Cosa si è fatto dal 2011

I profili del bibliotecario

OLAVeP ha portato a termine il lavoro sui profili del bibliotecario in cui si descrive nel dettaglio chi è il bibliotecario, che cosa fa, quali sono le sue competenze, abilità, ecc. Se ne è occupato un gruppo di lavoro costituito da Rachele Arena, Nerio Agostini e Raffaele De Magistris. Hanno collaborato Luisa Marquardt, IAML Italia, Ivana Truccolo e Maria Cassella. Finalmente l'AIB ha i suoi profili! Li ha inviati alla Commissione UNI la quale redigerà una norma sulla professione bibliotecaria e sulla base di questa norma sarà poi elaborata "Carta della professione di bibliotecario". Nell'attesa della Carta, grazie a questo documento sui profili elaborato da OLAVeP, gli iscritti AIB e tutti i bibliotecari italiani potranno finalmente trovare risposta ad ogni loro quesito su competenze, abilità, capacità che si richiedono al professionista bibliotecario. Questo documento sui profili consentirà all'AIB di non farsi trovare impreparata se nel frattempo essa dovesse ottenere il riconoscimento ai sensi del Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 206 ("Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania") e se le fosse richiesto, in qualità di associazione professionale, di sedersi a un tavolo politico col Governo.

Campagna "NO all'eccesso di ribassi in biblioteca"

OLAVeP insieme al CEN ha promosso la Campagna "No all'eccesso di ribassi in biblioteca", una campagna di comunicazione, sensibilizzazione e denuncia che trova nella lotta all'eccesso di ribasso negli appalti pubblici il proprio obiettivo principale. Per ulteriori info: <http://www.aib.it/attivita/campagne/eccesso-di-ribasso/>.

Potenziamento del servizio di assistenza

Abbiamo avuto un incremento delle richieste di consulenza da parte dei bibliotecari. I nostri canali per i contatti sono:

- posta elettronica: olav@aib.it;
- referenti OLAVeP regionali (v. <http://www.aib.it/struttura/osservatori/olavep/componenti/referenti-regionali/>);
- form OLAVeP: di recente abbiamo impostato i campi di un form da pubblicare in AIB-WEB, al fine di standardizzare le segnalazioni legate ad appalti, concorsi e bandi indirizzate a OLAVeP. Attualmente il form è all'esame del CEN.

Censimento biblioteche e bibliotecari

Con la collaborazione dei nostri referenti OLAVeP regionali abbiamo avviato un lavoro di ricognizione di indirizzi email di biblioteche e bibliotecari in tutte le Regioni italiane. Tale ricognizione servirà per l'invio successivo di un dossier OLAVeP sui temi del lavoro, per campagne di promozione AIB e per politiche di incremento delle iscrizioni all'Associazione. Se ne è occupato Ilario Ruocco.

Bandi di concorso e gare d'appalto

Ilario Ruocco, referente OLAVeP per le statistiche, ha raccolto i bandi di concorso per bibliotecari relativi all'anno 2011. Il lavoro per il precedente triennio è stato effettuato dallo stesso Ilario Ruocco con la collaborazione di Silvia Arena ed è stato di recente pubblicato in AIB-WEB. Francesca Cadettu e Gabriele De Veris in qualità di rappresentanti CNPR in OLAVeP insieme a Lucilla Less e alle referenti CEN per OLAVeP Maria Abenante e Merj Bigazzi si occupano della ricognizione dei bandi e delle gare di appalto.

Cosa si sta facendo

CoLAP

Il 17 Aprile 2012 abbiamo esultato insieme al nostro referente per il CoLAP Franca Piera Colarusso e insieme al CEN per l'approvazione alla Camera dei Deputati del disegno di legge inerente le "Disposizioni in materia

di professioni non organizzate in ordini e collegi” (che raccoglie in un unico testo diverse proposte di legge a firma dei deputati Froner, Formisano, Buttiglione, Della Vedova e Quartiani): ora il testo è all’esame del Senato in seconda lettura per l’approvazione definitiva. È un provvedimento che interviene a tutela della professione del bibliotecario. Auspichiamo che esso vada in porto perché si tratta di un primo passo concreto a favore del lavoro specialistico del bibliotecario. La nuova normativa prevede che i principi e i criteri generali che disciplinano l’esercizio auto-regolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione siano definiti dall’UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) con apposita normativa tecnica. L’UNI ha infatti già invitato l’AIB ai lavori della Commissione tecnica, che redigerà una delle prime norme inerenti la professione bibliotecaria. Ricordiamo che il 19 Ottobre 2012 a Roma, presso la Fontana di Trevi, piazza della Pilotta 4 l’AIB parteciperà all’evento CoLAP “Plus Italia 2012. Professionisti liberi uniti per lo sviluppo dell’Italia”, un momento di incontro, di scambio, di confronto e condivisione tra i liberi professionisti, il mondo politico, istituzionale e la società civile. Invitiamo alla partecipazione!

Linee guida per l’affidamento esterno della gestione dei servizi della biblioteca

Il gruppo di lavoro è costituito da: Merj Bigazzi, Francesca Cadeddu, Piera Colarusso, Lucilla Less, Maria Chiara Sbiroli. Collaborano Rachele Arena e Nerio Agostini ed è prevista la collaborazione esterna di AsPIDI, associazione che dal punto di vista deontologico è vicina all’AIB. Obiettivo del lavoro è aggiornare le apposite linee guida del 2004, approfondire alcuni temi specifici quali gli indici di qualità del servizio, i tipi di contratto applicati, i criteri di aggiudicazione, le caratteristiche professionali del personale impiegato e suggerire le “buone pratiche”.

Linee guida sull’insegnamento della biblioteconomia

Altro lavoro avviato è quello relativo alle “Linee guida sull’insegnamento della biblioteconomia”. I componenti del gruppo di lavoro sono: Anna Della Fornace, Luisa Marquardt e Anna Maria Tammaro. È prevista anche una collaborazione esterna a OLAVeP.

L’obiettivo è definire la tipologia della formazione universitaria per la nostra professione.

Si sta procedendo in due direzioni:

1. Presentare lo stato dell’arte relativo all’insegnamento della biblioteconomia in Italia che serva da orientamento per chiunque voglia iniziare un percorso di studi in questo settore;
2. Fare il punto sulla situazione europea e l’analisi dei documenti in tema di insegnamento di biblioteconomia prodotti da organismi internazionali.

Sulla base dei punti 1) e 2) elaboreremo un documento di sintesi in cui indicheremo quali materie ci avvicinano al modello europeo;

Schede sui “volontari” a supporto dei bibliotecari nei vari comparti

In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo nelle biblioteche si rivela utilissimo il contributo dei “volontari” come supporto al lavoro dei bibliotecari inquadrati. Il gruppo di lavoro, costituito da Maria Abenante, Nerio Agostini, Rachele Arena, Raffaele De Magistris, Gabriele De Veris, Anna Della Fornace, Luisa Marquardt e Anna Maria Tammaro, ha avviato uno studio finalizzato all’individuazione delle tipologie dei “volontari” presenti nei vari comparti. Il requisito della gratuità della prestazione lavorativa non sarà considerata da noi vincolante ai fini del presente lavoro; la nostra attenzione sarà rivolta infatti ad associazioni di volontariato, tirocinanti e stagisti, studenti part-time nelle Università e nelle scuole, volontari del servizio civile. In particolare indicheremo cosa potranno e dovranno fare nelle biblioteche sotto le direttive dei bibliotecari inquadrati.

Dossier OLAVeP

Se ne occuperà Ilario Ruocco con la collaborazione di Rachele Arena, Gabriele De Veris e Francesca Cadeddu. Sarà inviato un questionario sui temi del lavoro agli indirizzi mail di biblioteche e bibliotecari forniti dai referenti OLAVeP regionali. L’obiettivo è “entrare” nelle biblioteche e capire quali sono i problemi e le difficoltà che i bibliotecari devono affrontare sul posto di lavoro e preparare delle statistiche sia a livello regionale che nazionale.

È evidente che i temi di cui si sta occupando OLAVeP sono prioritari per il futuro dell’AIB. Ritengo che occorra affrontare le prossime sfide in tema di lavoro e professione del bibliotecario con fermezza, concretezza e tempestività ed evitare di farsi trovare impreparati. A tale scopo è importante il contributo e la collaborazione non solo di OLAVeP, del CNPR, del CEN e del Presidente AIB ma di tutti i bibliotecari.

rache2002@libero.it

resoconto dall'assemblea di torino

■ gabriele de veris

Lunedì 14 maggio si è svolta al Salone di Torino l'assemblea AIB, con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Approvazione della relazione annuale del Presidente sull'attività dell'Associazione e del bilancio consuntivo 2011; 3) Approvazione del programma di massima delle attività future e del bilancio preventivo 2012; 4) Varie ed eventuali. L'assemblea si è divisa in due parti tematiche: quella relativa ai bilanci (con relative votazioni) e quella riguardante le comunicazioni e l'attività politica (*nel momento in cui scriviamo la situazione avrà avuto un'evoluzione, segnalata dalle periodiche comunicazioni della segreteria e su AIB-WEB*). Per quanto riguarda i bilanci, è stata presentata una relazione dettagliata (oltre al materiale distribuito, reperibile anche su AIB-WEB). Vi sono state perdite per circa 28000 euro, un passivo previsto sia per la crisi economica sia per la riduzione delle attività dovute al ricambio degli organi sociali. Occorre confrontarsi con il calo di iscrizioni (circa il 9% in meno nel 2011, circa 1250 associati in meno tra il 2004 e il 2011), tenendo conto che i soci più fedeli sono i bibliotecari dai 45 anni in su, mentre la fascia giovane è quella che si iscrive poco o rinnova saltuariamente l'iscrizione. Confrontando le entrate istituzionali e le attività che generano costi, vi è uno sbilancio, poiché le entrate non sono sufficienti a coprire le uscite. Si

nonché delle entrate. C'è un divario tra le spese fisse e le entrate che dovrebbero venire dalle iscrizioni, che attualmente non bastano a coprire le uscite. Sono anche state fatte simulazioni: aumentare la quota, modificare le percentuali di distribuzione tra sezioni a nazionale, da 60/40 a 65/35; è stata fatta un'analisi per capire quanto l'attività contabile per le sezioni incide sui costi generali. È necessario aumentare le vendite delle pubblicazioni e lavorare sull'iscrizione ai corsi. Su queste tematiche CEN e CNPR hanno iniziato già un lavoro di analisi e proposte. L'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo 2011 e la relazione sulle attività. La variazione al bilancio preventivo 2012 (che è stato approvato) era stata preannunciata a novembre, considerata l'anticipazione di consegna dei preventivi delle sezioni e quindi del nazionale a novembre. È stata fatta una stima prudenziale dei ricavi, con una riduzione di entrate di circa 18mila euro. Una buona notizia è che l'AIB sarà inserita nelle tabelle MiBAC 2012-2014 per le associazioni che svolgono attività scientifica rilevante, con un contributo di 25mila euro annue. È stata aggiunta una voce di spesa per la "giornata delle biblioteche / bibliopride" e per l'iniziativa CoLAP, ed è stato previsto un aumento di pubblicazioni e quindi di entrate (2000 euro); sono stati ridotti i costi per la segreteria, i gruppi e le commissioni, mentre è variata la voce sulla formazione da 18000 a 20000 euro per il nazionale; inseriti i costi per la piattaforma digitale di AIB Studi. Infine si è discusso anche dell'Agenda e dei possibili introiti pubblicitari per le varie pubblicazioni. Per quanto riguarda le iniziative e l'attività politica dell'Associazione, sono state date numerose comunicazioni dal presidente Parise e dai membri del CEN. Sabato 19 maggio la scuola per librai di Orvieto dedica un convegno alla legge Levi, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria Paolo Peluffo e a cui parteciperà il presidente Parise, che in tale occasione annuncerà la richiesta AIB di ripristinare per le biblioteche l'esenzione completa dal tetto agli sconti come avveniva prima della legge Levi. Il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia - su richiesta dell'AIB - ha avviato un gruppo di lavoro che definisca un protocollo nazionale per i progetti delle biblioteche di ente locale: al tavolo saranno presenti anche le associazioni degli enti locali. All'interno del coordinamento delle regioni e province autonome è stato avviato un tavolo tecnico per definire i criteri e i livelli per la valorizzazione dei beni culturali (art. 114 codice dei beni culturali e del paesaggio): AIB e ANAI sono state invitate a partecipare come referenti tecnici. Si dovrebbe riprendere il lavoro del 2004 (che ha portato alle Linee di politica bibliotecaria per le autonomie), i referenti designati dal CEN sono Francesca Gheretti e Aurelio Aghemo. Infine è stato comunicato che AIB ha aderito a Federculture, e che Aldo Pirola è stato riconfermato quale



prevede un rilancio dell'attività editoriale (7 nuovi titoli), con il passaggio del Bollettino (che diventa AIB Studi) al digitale. L'Osservatorio formazione ha lavorato per ridisegnare l'offerta formativa valutando anche i costi e i ricavi. A settembre sarà sperimentata una nuova formula (Summer School), concentrata in una settimana ad Alassio (SV). Enrica Manenti ha illustrato l'analisi dei bilanci degli ultimi anni, con la suddivisione delle spese della struttura centrale tra spese per l'attività che ricadono su tutti i soci e spese di funzionamento per le sezioni,

membro del direttivo Eblida. Sono numerosi gli ambiti dove l'associazione è impegnata, su tutti i fronti in cui si gioca il futuro della professione, e si esercita il dialogo e la pressione sulle istituzioni che si occupano di biblioteche e politiche bibliotecarie. Il 19 ottobre CoLAP ha previsto l'iniziativa PLUS - Professionisti uniti per lo sviluppo dell'Italia 2012, per presentare all'opinione pubblica il valore delle professioni non ordinistiche a beneficio dello sviluppo e dell'economia del Paese. L'AIB sarà presente, secondo modalità che sono in corso di valutazione. A seguito del processo legislativo che dovrebbe riconoscere le attività professionali non ordinistiche, l'UNI dovrà redigere una norma ISO sull'attività professionale del bibliotecario in Italia. Un rappresentante designato dal CEN parteciperà a questa commissione, ed è stato creato anche un gruppo di lavoro con altre associazioni (biblioteca musicali, bibliotecari biomedici). Un'altra attività - la campagna "No al massimo ribasso" - è legata ai temi su cui si è discusso molto - a volte in maniera scomposta - su AIB-CUR. Come ha ricordato Maria Abenante, è in fase di elaborazione un documento CEN con il supporto OLAVeP, che verrà presentato a breve termine. Occorre sensibilizzare le amministrazioni e le imprese, coinvolgendo tutti i soci, per denunciare sistematicamente

le situazioni illecite, aggiornare le linee guida, definire un codice deontologico del gestore e delle pubbliche amministrazioni, stabilire buone pratiche per i bandi, istituire un osservatorio nazionale per l'analisi dei bandi. L'iniziativa di ottobre per la "Giornata delle biblioteche italiane/BiblioPride" - sollecitata dal dibattito in AIB-CUR e già discussa nel precedente CEN - è un evento da costruire, che dovrà comunque essere di forte impatto verso i cittadini. Non si tratta di un'iniziativa estemporanea: la giornata delle biblioteche esiste in molti paesi europei. Infine il 22-23 novembre a Milano sono previsti gli "Stati generali delle professioni del patrimonio culturale" basati su una piattaforma di 5 temi con 5 sessioni parallele, precedute da una introduzione generale, con una riunione plenaria conclusiva insieme ai rappresentanti delle istituzioni, a cui presentare i problemi e le possibili soluzioni. Considerata la concentrazione di iniziative nel periodo autunnale, è stato confermato che il congresso AIB si terrà nel 2013, sperando che nel frattempo si siano raggiunti alcuni degli obiettivi che sono in agenda nei prossimi mesi e che sono particolarmente importanti per l'AIB e più in generale per il futuro delle biblioteche.

deveris@aib.it



Conservare il Novecento: carte e libri in vetrina

Convegno, Ferrara, Salone internazionale dell'arte, del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 1 aprile 2011. Atti a cura di Giuliana Zagra.

Roma: AIB, 2012. 64 p.: p. : ill. ISBN 978-88-7812-213-0.

Euro 15,00; soci euro 10,50

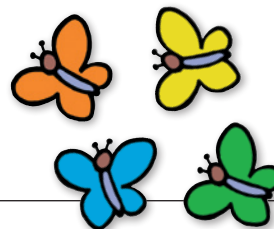
Il tema delle mostre a carattere prevalentemente bibliografico e documentario – delle carte e libri in vetrina – più volte sfiorato e affiorato tra le pieghe di altri precedenti appuntamenti ferraresi, finalmente è diventato argomento del convegno 2011. La mostra è uno dei mezzi, nel più vasto ambito delle strategie comunicative, per far fruire il patrimonio culturale. Definitivamente tramontata la concezione di esibire documenti come cimeli, isolati e spesso inespressivi, le mostre bibliografiche riescono oggi sempre più a mettere il visitatore su un percorso narrativo ricco di emozioni in grado di compenetrare linguaggi e materiali anche molto diversi tra loro. L'irrompere della multimedialità, delle potenzialità informatiche ha amplificato inoltre infinitamente le potenzialità espressive ma anche di diffusione dei contenuti attraverso la rete. Ecco dunque che in tempi di crisi appare come possibilità concreta quella di affidare il compito di valorizzare e diffondere la conoscenza del proprio patrimonio anche a prodotti espositivi interamente virtuali, le *virtual exhibitions*.

edizioni aib



il terzo anno di Nati per Leggere

■ giovanna malgaroli



Lunedì 14 maggio, al Salone del Libro di Torino, si è svolta la premiazione della terza edizione del Premio nazionale Nati per Leggere. Come di consueto è stata una giornata ricca di appuntamenti per gli addetti ai lavori e per i bambini. In mattinata è stata presentata la nuova Bibliografia di Nati per Leggere, alla quarta edizione, a cura di Nives Benati del Coordinamento nazionale Nati per Leggere.

Successivamente si è tenuto un convegno di grande interesse sull'albo illustrato, dal titolo "Un libro senza confini: parole e immagini nell'albo illustrato". Scrive Emilio Varrà, dell'Associazione culturale Hamelin che ha moderato il convegno «Gli albi illustrati fanno parte di un panorama visivo che ci accompagna fin da piccolissimi, ma paradossalmente, nel quotidiano, di loro si conosce una versione annacquata, piatta, che non rende giustizia al potenziale materiale esplosivo che si maneggia. Una cassetta piena di tesori di cui ci si accontenta di aprire un solo cassetto. Occorrono chiavi critiche che ci aiutino ad aprire anche gli altri. Occorre sviluppare e ampliare i termini della riflessione teorica e pratica sull'albo illustrato

sconfinamenti di un editore di saggistica quale Donzelli nella produzione di albi illustrati, di Giovanna Zoboli sulla sua esperienza come autrice ed editrice (Topipittori) e di Loredana Farina in un appassionato elogio del libro quale mezzo per stimolare l'immaginazione e la comunicazione nei bambini più piccoli. Il tema è stato puntualmente introdotto da Riccardo Pontegobbi di «Liber» con dati statistici sul mercato dell'albo illustrato in Italia e chiosato da Ilaria Tontardini dell'Associazione culturale Hamelin. Rita Valentino Merletti infine ha ricollocato il tema del convegno nell'ambito del premio Nati per Leggere che intende promuovere con la sua attività una migliore produzione editoriale per i bambini più piccoli.

Allestita presso lo stand Nati per Leggere la mostra "Ad occhi aperti", abbinata al convegno sull'albo illustrato, racconta la storia, le caratteristiche, la diffusione e le modalità di lettura e fruizione degli albi illustrati rivolti ai bambini e agli adulti. La mostra, curata da Hamelin e promossa da numerose biblioteche e sistemi bibliotecari, potrà essere nuovamente visitata a Torino presso la

NO

Claudia Rueda



Lapis



Le copertine dei due volumi vincitori del primo premio nella sezione *Nascere con i libri*

e aprire nuove finestre di confronto, per rimettere al centro il nostro rapporto con la parola e l'immagine, nei libri ma anche nel quotidiano, nella realtà del fare, nel nostro rapporto con l'infanzia, nel modo di pensare l'educazione, nell'importanza di saper guardare».

Nelle due ore e mezza di convegno abbiamo ascoltato con piacere e interesse gli interventi di Francesca Archinto sull'esperienza di Babalibri, di Bianca Lazzaro sugli

Biblioteca Villa Amoretti dal mese di dicembre. La mostra è accompagnata dall'omonimo volume pubblicato da Donzelli che raccoglie i contributi di un nutrito gruppo di collaboratori della rivista Hamelin e di alcuni studiosi di comunicazione visiva. La parte didattica dell'esposizione verrà fatta girare in diverse biblioteche d'Italia.

Nel corso di tutta la giornata, nello spazio Nati per Leggere al Bookstock Village, si sono susseguite letture ad alta

voce a cura delle operatrici delle Biblioteche civiche torinesi e dei Laboratori di lettura della città. Anche l'illustratrice colombiana Claudia Rueda, a Torino per ritirare il premio, ha intrattenuto i bambini leggendo il suo albo.

Alle quattro ha avuto inizio la premiazione condotta da Eros Miari alla presenza di Rita Valentino Merletti, del presidente del Salone del Libro di Torino Rolando Picchioni e dell'assessore regionale alla Cultura Michele Coppola, ai quali si sono aggiunti per la premiazione della sezione Crescere con i libri il direttore di ITER Umberto Magnoni e per la sezione Reti di libri il direttore delle Biblioteche Civiche Torinesi Paolo Messina.

Vincitori ex aequo della sezione "Nascere con i libri" (miglior libro per bambini tra 6 e 36 mesi) "No" (Lapis) di Claudia Rueda, che ci ha incantato leggendo in spagnolo il suo libro, e "Il grande libro delle figure e delle parole" del tedesco Ole Koennecke pubblicato da Babalibri, presentato al pubblico attraverso la videoregistrazione di una lettura condivisa con i bambini in uno dei laboratori di lettura di Torino. Due libri diversi per tipologia: il primo è un delicato albo scelto per *il limpido e luminoso scenario in cui colloca una storia ricca di affetto, di rispetto e di ironia*; il secondo è un grande libro cartonato apprezzato per *l'ampiezza, l'accuratezza e l'allegria con cui nomina e racconta il mondo ai bimbi piccoli, accompagnandoli passo passo nella crescita*.

Per la sezione "Crescere con i libri" il premio è stato assegnato a "Nicola Passaguai" di Jeanne Willis e Tony Ross, pubblicato da Il Castoro, per «l'umorismo e la saggezza con cui i due autori, di collaudata esperienza, dimostrano come anche chi è "tenuto nella bambagia" riesce ad affrontare il mondo e a sconfiggerne le mille insidie». Questa edizione ha coinvolto nel giudizio sui libri i bambini tra 3 e 6 anni di Torino, Roma e Iglesias-Carbonia, sul tema "A proposito di famiglia. Le famiglie raccontate dai libri per bambini".

Menzione speciale alla collana pubblicata da Gallucci "Gli Abbecelibri" «per l'idea semplice ed efficace che favorisce complicità e condivisione di suoni, parole e gesti tra adulto e bambino».

Si è aggiudicata la sezione "Reti di libri" (miglior progetto di promozione della lettura rivolto ai bambini tra 0 e 5 anni) la Provincia di Reggio Emilia, che vede la partecipazione di 77 pediatri di famiglia coinvolti dalla locale ACP, di 30 biblioteche comunali, compresi i servizi bibliotecari della città di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia e della FIMP provinciale.

Una menzione speciale per la sezione "Reti di libri" è stata riconosciuta alla Biblioteca Trisi di Lugo in provincia di Ravenna, per «essere stata la prima biblioteca in Italia a strutturare un progetto Nati per Leggere e per averlo consolidato nel tempo fino a renderlo patrimonio inalienabile della propria comunità».

Per la sezione Pasquale Causa (riconoscimento al pediatra che promuove presso le famiglie la pratica della lettura ad alta voce in modo particolarmente efficace e continuativo) vincono le pediatre Manuela Orrù e Marcella Costantini dell'Associazione Culturale Pediatri del Lazio per «la tenacia, la passione e l'attenta strategia volta a coinvolgere nel progetto Nati per Leggere chi ancora se ne sentiva estraneo».

Arrivederci al prossimo anno!



(Le pagine dedicate al premio nazionale NpL sul sito NatiPerLeggere.it vengono mantenute aggiornate: entro il mese di ottobre verrà pubblicato il Bando per l'edizione 2013).

malgaroli@aib.it

■ paolo bizzarri e stefano bargioni

Il 25 maggio 2012 a Roma presso la American University of Rome (AUR) si è svolto un workshop dal titolo: “Koha: l’Open Source per la gestione dei servizi di biblioteca”. L’occasione è stata favorita dall’inaugurazione del nuovo OPAC dell’Università ospitante.

Le relazioni sono state tenute da Paolo Bizzarri, Paola Manoni e Stefano Bargioni, che hanno maturato esperienze dirette su Koha, il software scelto dalla American University of Rome. Al seminario sono intervenute oltre 60 persone, la maggior parte provenienti da Roma, e diverse con provenienza da altre città, tra cui Perugia, Assisi e Firenze.

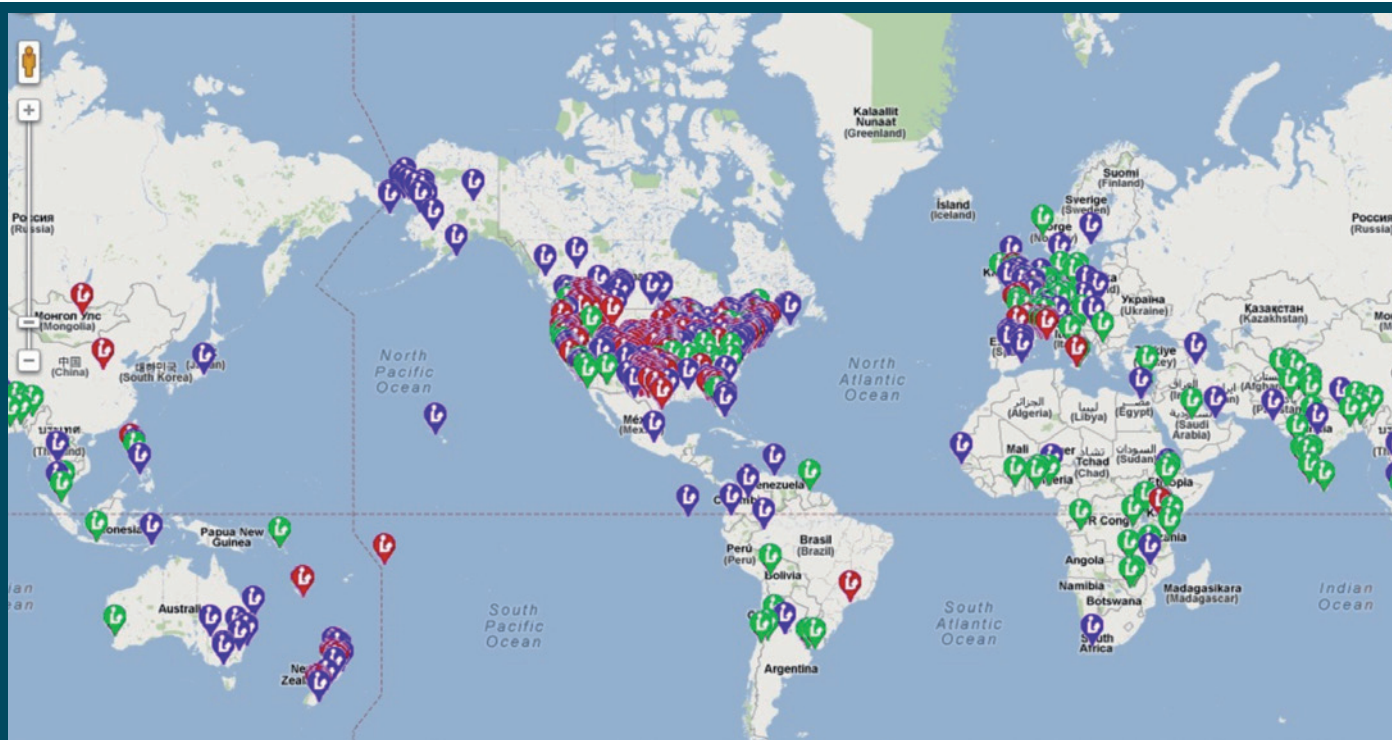
Il seminario ha affrontato i seguenti temi:

- L’open source, Koha e la migrazione dati nel progetto AUR (P. Bizzarri)
- Il framework di catalogazione MARC in Koha e la sua gestione (P. Manoni)
- La personalizzazione di Koha e la migrazione dei dati da un sistema commerciale (S. Bargioni).

Nella prima relazione, Paolo Bizzarri ha spiegato le ragioni e il significato dell’Open Source in biblioteca, la nascita di Koha e la sua evoluzione, la migrazione da Koha 2 a Koha 3 che ha realizzato per l’AUR.

In una rapida panoramica storica sul *software open source*, Paolo Bizzarri ha ricordato che si tratta di un modello diverso di business basato sul servizio piuttosto che sui diritti di *royalty*, e di tipo “human labour” piuttosto che “capital intensive”.

Con l’open source, il guadagno può provenire da servizi di supporto e manutenzione, comprendendo anche lo sviluppo per esigenze particolari. Può provenire da servizi didattici, specie in caso di applicativi complessi, che possono richiedere corsi di apprendimento. Può giungere da sponsorizzazioni, dato che un’azienda che sostiene economicamente lo sviluppo esercita diritti pubblicitari sul software. E infine lo sviluppatore può ricevere donazioni libere a titolo di ringraziamento e incoraggiamento. Koha nasce nel settembre 1999 in Nuova Zelanda da un comune progetto tra Horowhenua Library Trust e la società Katipo, col quale si voleva superare il problema del vecchio gestionale esposto al famoso bug di inizio millennio “y2k”. Koha - termine che nel linguaggio Mahori esprime un dono dato dalla comunità all’individuo - è il frutto di un lavoro coordinato e condiviso fra *library manager* e *library information science* e ha un successo immediato: nel 2000 gli viene assegnato il “3M Award for Innovation in Libraries” e cattura l’attenzione di molte biblioteche nel mondo.



La diffusione di Koha nel mondo

A maggio 2012, la diffusione di Koha è mostrata in figura 1 (fonte <http://www.librarytechnology.org>):

Nel Mondo	1605
In U.S.A.	978
Europa:	
Francia	133
Gran Bretagna	25
Spagna	15
Germania	13
Italia	10

Le maggiori biblioteche sono suddivise nelle seguenti tipologie:

Pubbliche	723
Accademiche	324
Scolastiche	263
Teologiche	98
Consorzi	25

Il passaggio da Koha 2.2 a Koha 3.4.5 all'AUR ha richiesto un'analisi approfondita dei dati catalografici (26400 record MARC21), la costruzione di *authority records* in formato minimo, non richiesti dalla versione precedente, la sistemazione dei dati di copie, soprattutto degli *item type*, la ricostruzione dei tag 008 ove mancanti. È stato fatto ricorso a *utilities software* quali MarcEdit e script Perl.

La soluzione hardware scelta è stata quella di un server fisico DELL PowerEdge T310, con processore Intel Xeon Quad core,

13 Gb RAM, 2 Hard Disk di 500 Gb. in RAID 1. Questo server ospita, tra l'altro, la macchina virtuale di Koha: 40 Gb HD, 2,5 Gb RAM, Ubuntu 11.04 server.

Il catalogo dell'AUR si trova all'indirizzo <http://www.galileo.aur.it>

L'intervento di Paola Manoni, che ha maturato la propria esperienza su Koha nell'ambito della collaborazione prestata per la configurazione del catalogo del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, ha preso in esame le caratteristiche funzionali dell'applicativo Koha per la gestione del formato dei dati bibliografici e di autorità: MARC21 / UNIMARC. È stata presentata l'architettura d'insieme (figura 2), la definizione dei *template* per l'inserimento di dati secondo fattispecie documentaria ma soprattutto è stato analizzato l'impiego del formato per la gestione della ricerca come, ad esempio, i filtri per tipologia di materiale, l'uso dei codici nei campi a lunghezza fissa (per esempio, sulla natura dei contenuti) che possono stabilire, se opportunamente parametrati nel sistema, restrizioni e faccette multidimensionali.

Nella gestione del contesto MARC è stato esplicitato il funzionamento della griglia per l'aggiornamento del formato, la modifica dei campi esistenti, la scelta dei dati da prendere in conto nella catalogazione derivata via protocollo Z39.50.

Va fatto notare che nel *copy cataloguing* (figura 3), Koha vanta un metodo potente e fortemente configurabile, che consente di raggiungere una elevata produttività, osservata anche da fornitori di servizi di catalogazione.

È stato infine ampiamente commentato lo sviluppo FRBR in Koha, secondo mappatura MARC, con particolare riferimento

Griglia di catalogazione

Punti di ricerca Z39.50

Titolo:	<input type="text"/>	Autore:	<input type="text"/>
ISBN/ISSN:	<input type="text"/>	Intestazione per soggetto:	<input type="text"/>
Segnatura LC:	<input type="text"/>	Dewey:	<input type="text"/>
N. di controllo:	<input type="text"/>	Standard ID:	<input type="text"/>
Ogni campo:	<input type="text"/>		

Scegli i target

[Seleziona tutto](#) [Cancella tutto](#)

- GEORGETOWN UNIVERSITY [141.161.93.5]
- NL CANADA [amicus.nlc-bnc.ca]
- LATERANENSE [amicus.pul.it]
- JOHN HOPKINS UNIVERSITY [catalog.lib.jhu.edu]
- NEW YORK PUBLIC LIBRARY [catalog.nypl.org]
- NL AUSTRALIA [catalogue.nla.gov.au]
- COLUMBIA UNIVERSITY [cilo-db.cc.columbia.edu]
- VATICANA [ercole3.vatlib.it]
- NEW YORK UNIVERSITY LIBRARIES [hopkins1.bobst.nyu.edu]
- ISRAEL UNION LIST [libnet.ac.il]
- UNIVERSITY OF OXFORD [library.ox.ac.uk]
- SBN [opac.sbn.it]
- BIBLIOTHEKSSERVICE-ZENTRUM BADEN-WÜRTTEMBERG [pollux.bs-zbw-bw.de]
- REBIUN [rebiun.crue.org]
- BIBLIOTECA NACIONAL DE ESPAÑA [sigb.bne.es]
- SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES [sirsis-libraries.si.edu]
- BNF [z3950.bnf.fr]
- LIBRARY OF CONGRESS [z3950.loc.gov]
- BRITISH LIBRARY [z3950cat.bl.uk]

Le sorgenti per la catalogazione derivata

a quanto realizzato nel catalogo delle Athens County Public Libraries (Ohio) e all'esperimento del National Center for High-performance Computing Library, Taiwan (presentato a IFLA 2011 da N. Chang). Nel primo caso si tratta di uno sviluppo in grado di raggruppare le edizioni di diverse manifestazioni di un'opera. Nel secondo caso, sono stati interamente gestiti, in CMARC (Chinese Marc), i livelli funzionali (opera, espressione, manifestazione, esemplare) mostrandone le relazioni e collegandoli al contesto delle entità dei nomi e dei soggetti (persona, ente, concetto, oggetto, evento, luogo).

Stefano Bargioni ha presentato le varie fasi decisionali e le problematiche di un progetto di migrazione da un ILS commerciale a Koha realizzato totalmente con forze interne alla propria istituzione.

Ha anche presentato alcune tecniche di migrazione introdotte in Koha, approfondendo le metodologie che si possono adottare per apportare modifiche estetiche o funzionali, anche profonde, a Koha.

Alla Pontificia Università della Santa Croce, il progetto di migrazione è stato impostato in modo da coinvolgere l'intero staff sin dall'inizio, sia per la comprensione approfondita dello strumento, sia per valutarne il grado di accettazione, abbattendo in tal modo anche il tempo di apprendimento. Koha ha dimostrato di essere particolarmente *user-friendly*, non solo grazie all'interfaccia web, ma anche alla logica delle schermate di catalogazione, circolazione, gestione seriali, ecc. Si presenta così, anche per la mancanza di costi di licenza, come particolarmente adatto in ambiti didattici.

Lungo i circa 7 mesi di lavoro, pianificati sotto i vari aspetti, sono state affrontate - ricorrendo a software scritto appositamente - gli adattamenti dei dati di copia, la

trasformazione delle *cross-reference* in record di autorità, la migrazione dei dati di circolazione, ecc.

Speciale attenzione è stata posta nella conservazione dei numeri di sistema dei record bibliografici, in modo che fossero rispettati i legami interni dei campi 773 e 774 del MARC21 e per disporre della possibilità di confrontare i record tra il precedente ILS e Koha.

Nei mesi successivi alla migrazione sono state introdotte piccole correzioni, modifiche e aggiunte. È stata migliorata la visualizzazione dei dati di copia nell'OPAC, compresi link alle piantine della biblioteca, sono stati introdotti link per il passaggio da OPAC a interfaccia di catalogazione e viceversa. Infine è stato introdotto il metodo di ricerca per scorrimento di liste ordinate, spesso denominato *browse* (figura 4). Questo metodo, presentato anche alla Conferenza Internazionale KohaCon12, ricorre al motore di indicizzazione Solr, che in futuro Koha adotterà al posto di Zebra.

Il catalogo della Pontificia Università della Santa Croce si trova all'indirizzo <http://catalogo.pusc.it>.

paolobiz@gmail.com
bargioni@pusc.it

Scorri una lista di indici

Scorri la lista

a partire da

risultati per pagina

Invia Reset Statistiche

Intestazioni precedenti

1	'Umar Khayyam.	1	usato per:	• al-Imam Abu Hafs 'Umar b. Ibrahim al-Khayyami. • Khayyam, Omar.
2	. ייבין, ישראל	1	vedi:	Yeivin, Israel.
3	A.E.J.M.C.	5	vedi:	Association for Education in Journalism and Mass Communication.
4	A.I.Ca. Congresso nazionale.	4	vedi:	Associazione italiana dei catecheti. Congresso nazionale.
5	A.I.T.M.	1	vedi:	Associazione italiana teologi moralisti.
6	A.M.C.I.	3	vedi:	Associazione medici cattolici italiani.
7	A.P.A.	1	vedi:	American Psychological Association.
8	A.S.O.R.	5	vedi:	American Schools of Oriental Research.
9	A.S.P.A. Congresso nazionale.	1	vedi:	Associazione scientifica di produzione animale. Congresso nazionale.
10	A.T.I.	18	vedi:	Associazione teologica italiana.

Intestazioni successive

Il metodo di ricerca browse

videogiochi in biblioteca

■ francesco mazzetta

Le biblioteche italiane hanno iniziato a gestire i videogiochi all'interno delle proprie collezioni o dei propri programmi. Carlo Reginato, bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Arcade (TV) ha realizzato una mappa tematica delle biblioteche che offrono giochi e videogiochi all'interno dei propri servizi (<http://snipurl.com/242nmpc>). Per quanto nella mappa manchino sicuramente realtà che utilizzano in qualche modo i videogiochi senza darne pubblicità a livello professionale, tuttavia essa riesce ad essere un indicatore di come l'attenzione per il videogioco sia ormai un fatto discretamente diffuso a livello nazionale e, sulla scorta anche delle sperimentazioni e dell'attività videoludica ormai consolidata negli Stati Uniti, la riflessione sul perché e sul come gestire il medium sia ormai in corso.

Le iniziative sperimentate sono di vari tipi e il successo di pubblico e l'estrema visibilità che offrono premiano quelle che prevedono al loro interno l'organizzazione di tornei di videogiochi specialmente se realizzati su consolle (PS3, Xbox360, Wii, ecc.). Tali iniziative possono "rendere" in termini di pubblico anche in presenza di investimenti economici modesti (ad esempio è possibile pensare di mettere a disposizione locali e far portare le consolle ad appassionati volontari che possono pure essere proficuamente "reclutati" per "mantenere l'ordine" tra i giocatori). Indispensabile per questo tipo di iniziative non è dunque tanto l'apparato tecnologico, quanto gli spazi e le persone per gestire il pubblico "in attesa". La soluzione ovviamente è creare più opportunità di gioco (sia video che tradizionali come giochi da tavolo e o di carte adatti a svariate fasce d'età) contemporanee a cui si possano dedicare i giocatori, come bene spiega uno dei testi più utili ad organizzare praticamente tali iniziative: *Game On!* di Beth Gallaway (New York, Neal-Schuman, 2009). Iniziative di questo tipo possono essere il catalizzatore di fedeli gruppi di volontari appassionati che dedicano il proprio tempo all'organizzazione delle stesse.

Il videogioco ha tuttavia bisogno di un'adeguata educazione: sia per ragazzi/e che lo usano magari anche a lungo ma con un approccio "ingenuo" rimanendo succubi delle sirene dell'industria e di manipolatori più o meno occulti (ad esempio il gioco bestseller "America's Army" è un *first person shooter* esplicitamente sviluppato dall'Esercito americano al fine di spingere i giovani a reclutarsi: <http://www.americasarmy.com>), sia per genitori e insegnanti che devono gestire il rapporto tra figli/discenti col tempo e con la dimensione videoludica (cfr.: *Video game education* a cura di D. Felini; Milano, Unicopli, 2012). La biblioteca, sia pubblica sia scolastica, possono assumersi un ruolo importante a questo livello funzionando da ponte tra videogiocatori ed educatori col fatto stesso di applicare le competenze biblioteconomiche

(aggiornate sull'argomento) alla documentazione sul videogioco ed alla creazione di programmi *ad hoc*. Ad esempio prendere spunto dall'iniziativa appena lanciata dalla casa editrice Multiplayer.it (specializzata in guide strategiche e narrativa legata ai videogiochi) "Realtà in gioco: un concorso dedicato a racconti d'ambientazione video ludica" (<http://edizioni.multiplayer.it/concorso/>).

Perché non collaborare coi docenti, in particolare della scuola secondaria, per iniziative analoghe che potrebbero portare ragazzi e ragazze a conoscenza di questo particolare genere narrativo vicino ai loro interessi (e opportunamente sviluppato all'interno delle collezioni delle biblioteche) da una parte e i docenti dall'altra a conoscere e a valutare meglio l'influenza di questo nuovo medium sull'immaginario e sulle abitudini dei discenti? Un altro ambito di lavoro è quello della collaborazione con le varie iniziative, più o meno permanenti, di mostre del videogioco: mostre che vogliono ripercorrere la storia del genere permettendo ai visitatori di giocare con i *device* originali le opere che hanno fatto la storia del medium. Da segnalare "La mecca del videogioco" in provincia di Genova (<http://www.lameccadelvideogioco.it>) ma soprattutto "ViGaMus", una mostra permanente che dal prossimo 20 ottobre ripercorrerà la storia del Videogioco, ne promuoverà la cultura grazie a seminari, convegni e alla collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (<http://www.vigamus.com>). Ovviamente si tratta di un percorso di collaborazione tutto da costruire ma in qualche modo indispensabile. Si potrebbe citare il percorso dei terrori, illustrato da Kutner e Olson in *Grand Theft Childhood* (New York, Simon & Schuster, 2008), nei confronti dei nuovi generi letterari e di nuovi media come il cinema e i fumetti mostrando come la prevenzione della cultura "ufficiale" non sia nulla di nuovo. E tuttavia sarebbe uno sbaglio. È vero che il pregiudizio è simile, ma il videogioco è qualcosa di effettivamente "nuovo" nel suo coniugare non solo vecchi generi in nuove forme ma anche nel mettere assieme media diversi come il gioco, la narrazione, il montaggio cinematografico e le interfacce semiotiche dei media elettronici. Tanto nuovo che non sono mancati e non mancano tuttora "ludologi" che negano che il videogioco abbia alcunché a che fare con le grammatiche narratologiche mentre invece "ViGaMus" è curato da AIOMI (<http://www.aiomi.it/>), sigla dietro cui sta l'Associazione Italiana Opere Multimediali Interattive che considera il Videogioco non solo una forma di intrattenimento, ma anche un mezzo di espressione artistica del pensiero, capace di veicolare messaggi, idee ed emozioni. Insomma qualcosa che ha indubbiamente a che fare con la *mission* della biblioteca.

francescomazzetta@fastwebnet.it



caratteristiche e articolazione dell'IFLA cataloguing section

l'informazione bibliografica nell'era digitale

■ simona turbanti

Lunedì 11 giugno scorso, nella magnifica cornice della Biblioteca delle Oblate, si è svolto il settimo seminario di aggiornamento della Sezione Toscana, dal titolo "Notizie dall'IFLA".

L'incontro era focalizzato sulla strategia dell'IFLA in ambito catalografico e sulle iniziative in corso dello Standing Committee della Cataloguing Section; ospite del seminario era Agnese Galeffi, dal 2011 membro della Sezione IFLA. Dopo l'introduzione e il saluto di Sandra Di Majo, Presidente del Cer toscano, Agnese Galeffi ha illustrato in modo chiaro e puntuale la struttura e l'organizzazione della Sezione catalogazione, sottolineandone gli aspetti maggiormente rilevanti.

L'architettura, innanzitutto: l'International Federation of Library Associations and Institutions è organizzata in cinque Divisioni (I Library Types, II Library Collections, III Library Services, IV Support of the Profession, V Regions), a loro volta articolate in quarantotto Sezioni e in Gruppi di interessi speciali (SIGs). La Cataloguing Section fa parte della Division III e ha al suo interno, come ogni Sezione, uno Standing Committee cui spetta il compito di controllare e sviluppare l'attività della Sezione. Del Comitato fanno parte venti membri, più due corrispondenti esterni, rappresentativi di quindici nazioni, la maggior parte delle quali appartenenti all'area nord europea. Le finalità della Sezione, come si legge dal sito, sono le seguenti: "The Cataloguing Section analyzes the functions of cataloguing activities for all types of material and media, including both bibliographic and authority information, for the benefit of all users. The Section proposes and develops cataloguing rules, guidelines and standards for bibliographic information taking into account the developing networked digital environment in order to promote universal access to and exchange of bibliographic and authority information"¹. La Cataloguing Section collabora attivamente con TC46-Information and Documentation, Comitato dell'ISO, e, naturalmente, con le tre sezioni IFLA incentrate su tematiche attinenti (Bibliography, Classification and Indexing, Information Technology); all'interno di essa esistono tre gruppi di lavoro affiliati, due dei quali finalizzati alla revisione dell'ISBD e di FRBR e uno ai metadata per oggetti digitali. Attualmente i membri dell'ISBD Review Group sono impegnati nel tentativo di armonizzare, da una parte, lo standard ISBD con le nuove regole angloamericane (*RDA: Resource Description and Access*), dall'altra, il trattamento

delle risorse in continuazione con il Registro ISSN.

Gli strumenti di lavoro della Sezione sono costituiti dalla *mailing list* (CATSMail²), tesa a facilitare gli scambi tra i membri dei Comitati e altri bibliotecari interessati, e dalla *newsletter* (SCATnews³), da vari anni disponibile solo in versione elettronica, dedicata alla comunicazione dei lavori della Sezione e dei principali eventi del mondo catalografico. Un'importante piattaforma di lavoro è costituita, inoltre, dalle pagine "wiki", nelle quali viene pubblicato il materiale prodotto che può essere soggetto a osservazioni, integrazioni e modifiche da parte dei membri. Agnese Galeffi ha, quindi, ricordato alcuni risultati del lavoro della Cataloguing Section: la promozione della traduzione in varie lingue dei *Principi internazionali di catalogazione*⁴, probabilmente soggetti a revisione a partire dal 2013; gli *ISBD Consolidated edition*⁵, di cui sono consultabili online gli esempi⁶; l'*UNIMARC Manual: authorities format*⁷ giunto alla terza edizione; l'*Anonymous Classics*⁸, liste di opere anonime delle maggiori tradizioni letterarie, redatte con l'ausilio di studiosi di tutto il mondo. Un'altra importante risorsa di cui si occupa la Sezione è il VIAF (Virtual International Authority File)⁹, un archivio di autorità internazionale "virtuale" mantenuto dal Consorzio OCLC al quale contribuiscono, ad oggi, oltre venti agenzie bibliografiche nazionali e/o biblioteche in tutto il mondo. Secondo l'esperienza della relatrice, le principali caratteristiche dell'IFLA sono rappresentate dall'ambiente paritario e dalla capacità di previsione a lungo termine, condizioni entrambi imprescindibili per lo sviluppo delle idee in un contesto di ampie dimensioni.

A conclusione della sua presentazione, Agnese Galeffi ha ricordato il prossimo appuntamento IFLA che si terrà nell'agosto prossimo a Helsinki, in Finlandia¹⁰; la Sessione della Cataloguing Section porta il titolo "Inspired moments in cataloguing". Dal momento che ciascun cambiamento provoca, inevitabilmente, incertezza in tutti coloro che ne saranno coinvolti a vari livelli, ci auguriamo che questo titolo sia di buon auspicio per il futuro del settore catalografico, già da vari anni in fermento...

... e tendenze in atto nel settore catalografico "e dintorni"

La seconda parte dell'incontro, indicata sulla locandina con il titolo di "Teoria e pratica della catalogazione: regole italiane ed il contesto internazionale", prevedeva una discussione

moderata da parte dei partecipanti sulle tematiche affrontate durante la presentazione di Agnese Galeffi, in relazione allo scenario catalografico nazionale ed estero. Il primo a intervenire è stato un uditor di eccezione, Diego Maltese; nel suo intervento ha espresso l'idea che l'aspetto bibliografico, fondamentale non solo nel panorama catalografico, sia ormai minoritario rispetto alle svariate "offerte" di possibilità di ricerca presenti sul web e si è chiesto che fine abbiano fatto le grandi bibliografie del passato, redatte dalle principali biblioteche e/o agenzie bibliografiche di tutto il mondo. Agnese Galeffi ha, quindi, ricordato il venir meno dell'idea del controllo bibliografico universale che, unito alla mancanza di raccordi tra le biblioteche, le case editrici e gli altri attori dell'informazione e sommato alla difficoltà di aggiornamento in tempi rapidi delle bibliografie, conduce al declino di questo tipo di risorse, rispetto alle quali vengono privilegiati strumenti più "snelli", come i grandi cataloghi e, a un altro livello, il web stesso. Ha preso poi la parola Andrea Fabbrizzi, membro del Gruppo di studio Catalogazione ed indicizzazione dell'AIB, per chiedere il motivo dell'esistenza di due Sezioni separate, all'interno dell'IFLA, una dedicata alla parte descrittiva e l'altra alla semantica; Fabbrizzi ha sottolineato inoltre come, nonostante la tendenza, da FRBR in poi, di considerare il settore catalografico come un insieme unitario, anche nelle ultime regole catalografiche (REICAT e RDA) non venga accolto l'ambito dell'indicizzazione. La domanda, di difficile risposta, ha portato la discussione sul ruolo delle associazioni internazionali come l'IFLA e delle commissioni nazionali incaricate di redigere standard catalografici. Proprio sulla scia di quanto emerso vorrei concludere questo breve contributo con una considerazione che mi piacerebbe favorisse una riflessione nei colleghi impegnati nel settore catalografico. Come noto, le nostre regole nazionali di catalogazione, le REICAT, sono state pubblicate nel 2009, dopo anni di intenso lavoro da parte della Commissione permanente per l'aggiornamento e le eventuali semplificazioni delle regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane¹¹. A tre anni di distanza dall'emanazione del nuovo codice poco sembra essere cambiato nei principali cataloghi italiani; anche nel principale opac nazionale, SBN, dopo la circolare apparsa all'inizio del 2010¹² si sono notati soltanto alcuni cambiamenti, soprattutto a livello di descrizione bibliografica, la parte più "indolore" e con minime ricadute sul pregresso. Questa lentezza nella piena applicazione delle nuove regole dipende, certamente in gran parte, dalla inadeguatezza dei vari software utilizzati nelle nostre biblioteche, sia all'interno del Servizio bibliotecario nazionale sia al di fuori (basti pensare alle difficoltà di realizzazione e gestione di un'architettura FRBR, alla base delle REICAT, all'interno dei nostri sistemi attuali). Risale a pochi giorni fa (esattamente, al 12 giugno 2012) la pubblicazione della prima parte della nuova *Guida alla catalogazione SBN per il materiale moderno*¹³, per il momento sotto forma di "draft", a cura dell'Area standard, norme catalografiche e didattica dell'ICCU con la collaborazione della Biblioteca nazionale centrale di

Roma. Nella prefazione si dichiara il riferimento al codice nazionale, all'ISBD Consolidated edition e al formato UNIMARC; si legge, inoltre «Spesso, nella descrizione delle aree, sono stati riportati esempi presenti nelle REICAT per molti dei quali è stato effettuato il link all'immagine del frontespizio e, quando necessario, ad altre parti della pubblicazione. Riferimenti alle REICAT sono presenti, sia quando si è ritenuto utile riportarne interi brani, sia per rimandare ad ulteriori approfondimenti». Alla base della nuova Guida c'è, dunque, un legame stretto con il codice nazionale, ma, come già rilevato, si tratta soltanto della descrizione bibliografica che non rappresenta, come noto, la parte maggiormente innovativa delle REICAT. Resta ancora incerto il grado di applicazione delle norme per quanto concerne «il titolo uniforme, ovvero la distribuzione delle responsabilità a livello di opera e a livello di registrazione bibliografica [che] sarà possibile solo con l'adeguamento di vari s/w (protocollo, Import/export, ricerca, visualizzazione OPAC)¹⁴». L'auspicio, da parte di chi scrive, è quello di un "presidio" effettivo nei confronti del nostro codice nazionale, che nei suoi sviluppi futuri dovrà naturalmente tenere conto del contesto internazionale, aprendosi agli stimoli oltre confine e confrontandosi con le tendenze provenienti dallo sviluppo del web semantico¹⁵. Da non ripetere, al contrario, un abbandono delle nuove regole a se stesse, esperienza già vissuta in passato che rischierebbe di avere, nei tempi attuali dettati da tecnologie in continua evoluzione, ricadute pesanti ed il rischio di isolamento dal resto della comunità bibliotecaria internazionale.

simona.turbanti@sba.unipi.it

- 1 <<http://www.ifla.org/en/about-the-cataloguing-section>>.
- 2 <<http://www.ifla.org/en/node/498>>.
- 3 <<http://www.ifla.org/en/node/495>>.
- 4 <<http://www.ifla.org/en/publications/statement-of-international-cataloguing-principles>>.
- 5 <<http://www.ifla.org/publications/international-standard-bibliographic-description>>.
- 6 <<http://www.ifla.org/en/publications/full-isbd-examples>>.
- 7 <<http://www.ifla.org/en/publications/ifla-series-on-bibliographic-control-38>>.
- 8 <<http://www.ifla.org/node/4957>>.
- 9 <<http://viaf.org/>>.
- 10 <<http://conference.ifla.org/ifla78>>.
- 11 <http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/attivita/gruppilav_commissioni/pagina_94.html>.
- 12 <http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/eventinovita/2010/novita_104.html>.
- 13 <http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/archivionovita/2012/novita_0009.html>.
- 14 Cfr. la sopra citata Circolare per l'applicazione delle REICAT in SBN <http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/eventinovita/2010/novita_104.html>.
- 15 Proprio alcuni giorni fa si è svolto a Firenze il seminario internazionale dal titolo "Global interoperability and linked data" che ha visto la partecipazione di numerosi relatori italiani e stranieri, incentrato sull'interoperabilità e sull'apertura dei dati nel mondo delle biblioteche (cfr. <<http://www.linkedheritage.org/linkeddatabseminar/>>).

Ultima consultazione: 20 giugno 2012

attenzione alla verifica delle eccedenze di organico!

■ nerio agostini

Dal 1° gennaio 2012 è diventato obbligatorio per tutti gli enti pubblici effettuare la "verifica delle eccedenze" del personale. La verifica rientra nella competenza gestionale della dirigenza di ciascun settore/area/servizio e riguarda quindi anche il servizio biblioteca di tutti i comparti della pubblica amministrazione. I vincoli normativi sono pesanti:

"Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare."

Si tratta di una novità importante, che non va sottovalutata, introdotta dalla legge di stabilità per il 2012 che ha modificato l'art. 33 del D. Lgs. 165/2001.

Tale articolo non disciplina più solo le eccedenze di personale in senso generale o quelle legate ad eventuali riorganizzazioni strutturali periodiche con rideterminazione delle dotazioni organiche, bensì anche la verifica annuale di "situazioni di soprannumero" in relazione alle "esigenze funzionali o alla situazione finanziaria".

È evidente che il termine "situazione finanziaria" così indistintamente indicato può dare il via a qualsiasi interpretazione soprattutto in situazioni di ristrettezze in cui sempre più gli enti si vengono a trovare.

In ogni caso la dirigenza dovrà fare questa rilevazione ogni anno e qualora risultasse un soprannumero di personale deve dare il via alle seguenti azioni:

- fornire una semplice informazione del fatto rilevato ai rappresentanti sindacali (diventati purtroppo meri spettatori a seguito dei provvedimenti ex Brunetta);
- trascorsi 10 giorni, l'amministrazione può tentare di ricollocare totalmente o parzialmente il personale in eccedenza nell'ambito dello stesso ente (mobilità interna) utilizzando anche forme flessibili del rapporto di lavoro (es. tempo parziale) oppure, con accordi specifici, lo può anche collocare in altri enti nell'ambito regionale;
- trascorsi 90 giorni dalla iniziale informazione sindacale e qualora le operazioni di ricollocazione (interna e/o esterna) non siano andate a buon fine, il personale rimasto eccedente viene inserito nelle "liste di disponibilità" e considerato di fatto fuori dotazione organica;
- il personale in disponibilità viene sostanzialmente iscritto in appositi elenchi, secondo l'ordine cronologico di sospensione del relativo rapporto di lavoro, finalizzati alla mobilità collettiva nella PA;
- dalla data di collocamento in disponibilità viene sospeso il rapporto di lavoro con l'ente di appartenenza e il lavoratore percepirà un'indennità pari all'80% dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di 24 mesi;

- in assenza di inserimenti lavorativi per mobilità il rapporto di lavoro si intende definitivamente risolto al termine dei 24 mesi.

Tutta la procedura qui sinteticamente riportata può essere vista nei dettagli negli art. 33, 34, 34 bis del D. Lgs. 165/2001 e alcune considerazioni di approfondimento si possono leggere nel par. 15.5.1, pag. 465-480 del libro *Il bibliotecario di ente locale* (Milano, Editrice Bibliografica, 2010). Ci si auspica che quanto pensato dal legislatore non si verifichi mai nell'ambito delle biblioteche, ma realisticamente non è comunque da escludere visto i tempi che corrono, le idee correnti sul taglio della spesa pubblica e visto che le biblioteche di ente locale non sono annoverate tra i servizi essenziali dalla legislazione recente (legge sul federalismo). Credo che sia comunque opportuno che i bibliotecari non stiano a guardare o ad aspettare gli eventi, ma che si facciano carico di seguire con attenzione ciò che avviene nell'ente quando si ventilano situazioni di "difficoltà finanziaria". Negli enti locali, in particolare, non va lasciata assolutamente mano libera a certi decisori (amministratori e dirigenza spesso "servente") facilmente portati a cogliere l'occasione per ridurre se non togliere di mezzo biblioteca e bibliotecari che rappresentano (secondo loro) solo un costo e spesso anche un problema politico (la cronaca corrente delle biblioteche ce lo dicono). A noi addetti ai lavori è arcinoto che le dotazioni organiche delle biblioteche, in particolare quelle di ente locale, sono sottodimensionate e che la carenza di risorse umane/professionali è un problema cronico risolto spesso con l'esternalizzazione di servizi ed attività anche con ricadute spesso negative sulla qualità dei servizi. Questa modalità sin qui seguita non ci deve però lasciare tranquilli. Non va infatti dato per scontato che vi sia una consapevolezza delle carenze organiche da parte di coloro che sono chiamati a presentare eventuali situazioni di esuberanti di personale, pressati da esigenze reali di compatibilità finanziarie dell'ente, e che magari, come spesso avviene nella realtà, non hanno mai visto la biblioteca. E allora che fare? I bibliotecari, soprattutto coloro che hanno funzioni di direzione e responsabilità del servizio, devono assolutamente farsi carico della situazione e cercare il massimo di tutela sostanziale. È pertanto strategico redigere adeguata e corretta "relazione informativa", collegata anche alla programmazione annuale o Peg, (es. spiegando i processi di gestione, gli orari di apertura, gli indicatori ed altro, richiamando soprattutto i parametri IFLA sulle dotazioni organiche o gli standard regionali laddove esistono). Relazione da consegnare formalmente alla dirigenza (anche quando non viene richiesta) per documentare la reale situazione degli organici della biblioteca in relazione ai servizi che si erogano. Solo così si può ragionevolmente tentare di garantire che non intervengano spiacevoli situazioni. In caso di dichiarazioni dirigenziali di esuberanti in biblioteca è opportuno segnalare il caso agli organismi nazionali dell'AIB (CEN - OLAVeP) per gli interventi del caso.

nerioago@libero.it

a corto di libri sbarca al salone del libro

■ giovanna pietrini

Si è svolta domenica 13 maggio al Salone del Libro di Torino, presso lo stand della Regione Umbria, la premiazione del concorso nazionale “A CORTO DI LIBRI. I cortometraggi raccontano le biblioteche” promosso dalla sezione Umbria dell’Associazione Italiana Biblioteche insieme a Regione Umbria, ANCI, Centro per il libro e la lettura, Nati Per Leggere, in collaborazione con Gallucci editore e Centro servizi Porta Pesa Perugia. Al concorso, giunto alla quarta edizione, hanno partecipato 19 cortometraggi provenienti da tutta Italia. La giuria, composta da Fabio Melelli (presidente), Olimpia Bartolucci, Marco Lovato, Alessandra Panzanelli, Giovanna Pietrini, Elisabetta Proietti, ha proclamato vincitori: “Marius”, di Christine Pawlata e Nicola Moruzzi (categoria documentario) per aver efficacemente rappresentato, pur nella sintesi dello svolgimento, la biblioteca quale luogo di integrazione e di accesso alla cultura per i nuovi cittadini e le giovani generazioni; “Scegli la tua storia”, di Nicolò Favaro (categoria pubblicità), per aver visualizzato con semplicità la complessità dei servizi e delle offerte bibliotecarie; “I lettori”, di Francesco Minarini (categoria a soggetto), per aver restituito un’immagine verosimile delle relazioni umane che si possono instaurare in una biblioteca, rese attraverso il filtro della commedia satirica e di costume, invitandoci a riflettere con un sorriso su tanti luoghi comuni. Inoltre la giuria, considerato l’ottimo livello delle opere in concorso, ha ritenuto di dover conferire due menzioni speciali, rispettivamente a “La biblioteca per tutti”, di tutti

di Riccardo Banfi per la Biblioteca di Cesate, per l’eleganza della messa in scena e la fluidità di riprese e montaggio; e a “Parole libere”, di Krikka Crew (Nerone a.k.a. Nero, Lady a.k.a. Frìa; Yari) per Digital Omnivores/Spring Event 2012, particolarmente adeguata nel coniugare la cifra musicale con le modalità di fruizione della lettura tradizionali e digitali. I premi, consistenti in pubblicazioni e somme in denaro, offerti da AIB Umbria, Regione Umbria, Gallucci editore, Centro servizi Porta Pesa, sono stati consegnati da Gabriele De Veris presidente AIB sezione Umbria; Fabio Melelli, presidente della giuria; Giovanna Pietrini e Marco Lovato, membri della giuria. Alla premiazione – seguita da un folto pubblico - hanno partecipato Nicolò Favaro (autore di “Scegli la tua storia”) e il gruppo Krikka Crew “Parole libere”; Marius Sorostinean, il protagonista di “Marius”, accompagnato dall’insegnante Anna Maria Quadra; il sindaco di Cesate Roberto Della Rovere; Marco Bellucci, assessore alla cultura del Comune di Gubbio, le bibliotecarie di Gubbio Ivana Carletti e di Cesate, Anna Lisè, Giovanna Pugliese ed Elisa Falci; gli studenti e studentesse del Liceo Pontani Sansi Leopardi di Spoleto. A conclusione della giornata Gabriele De Veris ha rivolto un ringraziamento ai partecipanti e ai promotori, mentre Stefano Parise, presidente nazionale AIB, nel complimentarsi con i vincitori, ha rinnovato l’invito a partecipare alla prossima edizione del concorso. (<http://acortodilibri.wordpress.com/> Facebook: www.facebook.com/acortodilibri/).

giovannapietrini@gmail.com



le bibliotecarie e il sindaco di Cesate



Anna Maria Quadra, Marius Sorostinean, Fabio Melelli



il gruppo rap
La Krikka Crew



Marco Bellucci, Nicolò Favaro, Fabio Melelli

global interoperability and linked data in libraries

■ valentina demontis

Il 18 e 19 giugno 2012 si è svolto a Firenze il seminario “Global Interoperability and Linked Data in Libraries”, promosso da Università degli studi di Firenze, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU), Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), Casalini Libri, Comune di Firenze, Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), Associazione italiana biblioteche (AIB), Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica del Consiglio nazionale delle ricerche (ITTIG-CNR), Fondazione Rinascimento digitale, in collaborazione con la rivista J LIS.it, che ha pubblicato in anteprima testi e slide delle presentazioni e che pubblicherà, nel secondo fascicolo del 2012, gli atti completi del seminario.

28 relatori, più di 300 partecipanti, 10 paesi sono stati rappresentati all'interno di un percorso durato due giorni, che analizza i molteplici aspetti del fenomeno dei linked data dal punto di vista del mondo delle biblioteche. Il comitato scientifico, coordinato da Mauro Guerrini dell'Università degli studi di Firenze, ha pensato le quattro sessioni del Seminario come macroaree legate fra loro, come quattro passaggi essenziali per capire, indagare e descrivere il promettente intreccio fra il mondo delle biblioteche e

didascalici, che avevano l'obiettivo di mettere tutti i partecipanti in grado di comprendere a pieno la tematica dei Linked data, con altri più squisitamente tecnici. Da un lato c'è il web semantico: i motori di ricerca, interpretando la richiesta fatta dall'internauta, offriranno solo risultati attinenti, prodotti da fonti certificate e autorevoli. Questo è già possibile per una sempre crescente porzione di internet, in cui i dati sono atomicamente strutturati e legati fra loro da link autoparlanti, che definiscono essi stessi le caratteristiche delle relazioni fra i concetti. Dall'altro c'è il mondo degli OPAC: separati dal web, contenitori isolati fra loro, ma con un potenziale informativo estremamente ampio.

Nel mezzo ci sono i bibliotecari: in bilico fra regole di catalogazione create e pensate nel secolo scorso e nuovi schemi di pensiero nati e cresciuti nell'era digitale. Karen Koyle, bibliotecaria/blogger esperta di biblioteche digitali, è entusiasticamente drastica: il passaggio ‘dalla biblioteca fisica alla biblioteca del web’ comporterà un radicale cambiamento della professione dei bibliotecari, il cui compito primario sarà quello di liberare i cataloghi dal loro isolamento e convertirli in linguaggi comprensibili alle macchine.



Un momento del seminario



Michele Barbera e Mauro Guerrini

quello del web semantico sotto l'angolazione strategica e tecnologica, per ricordarsi poi con l'attuale stato dell'arte.

Dopo i saluti introduttivi di Rossella Caffo, che ha esposto l'impegno dell'ICCU in progetti europei attinenti a quest'ambito (Linked Heritage e Europeana) e di Mauro Guerrini si è entrati nel vivo del dibattito.

Nella prima sessione, intitolata “Linked data as a new paradigm of data interconnection” e presieduta da Daniela Tiscornia (ITTIG-CNR) si sono armonizzati alcuni interventi

Più tecnico l'intervento di Tom Baker, CEO di Dublin Core Metadata Initiative, che ha spiegato e descritto la grammatica dei linked data, RDF, sottolineando come nell'ottica della preservazione dei dati sia fondamentale servirsi di vocabolari controllati ‘che vengano mantenuti vivi’. Un linguaggio comune come RDF, infatti, oltre a facilitare lo scambio dei dati nel presente potrà dare una risposta al problema dell'obsolescenza dei formati particolari nel futuro. L'utilizzo della grammatica RDF per descrivere un insieme di dati è imprescindibile dall'uso di vocabolari controllati,

che esprimano univocamente i concetti e le relazioni esistenti fra essi.

L'IFLA è da tempo impegnata nella pubblicazione di vocabolari e ontologie per FRBR, FRAD, FRSAD e ISBD sull'Open Metadata Registry, un contenitore di ontologie di diversi ambiti creato per supportare il lavoro di chi voglia creare un vocabolario controllato.

Proprio su questi vocabolari è stata forgiata la seconda sessione, intitolata "Publishing value vocabularies as Linked Data" e presieduta da Mauro Guerrini. Alan Danskin della British Library ha raccontato l'esperienza di implementazione di RDA con FRBR e FRAD; Kevin Ford, Library of Congress, ha parlato della pubblicazione in Linked Data di LC Subject Headings and Names e della LC Classification; Joan S. Mitchell e Michael Panzer, di OCLC, hanno ripercorso il *backstage* del lavoro sulla Dewey con un approfondimento sul collegamento dei concetti geografici con GeoNames, uno dei principali fornitori di identificatori URI per le entità geografiche. Sul versante italiano è stato molto interessante l'intervento di Anna Lucarelli e Giovanni Bergomin sull'evoluzione del Nuovo Soggettario verso l'interoperabilità con la pubblicazione dei metadati in RDF/SKOS e la sperimentazione dell'impiego del Thesaurus per l'indicizzazione automatica delle risorse digitali. Ginevra Peruginelli e i colleghi dell'ITTG-CNR hanno condiviso la loro esperienza descrivendo approfonditamente il progetto dell'apertura ai linked data della ricerca giuridica con l'esempio della banca dati DoGi-Dottrina Giuridica.

"Towards a web of data: standards and applications" è il titolo della terza sessione, presieduta da Rossella Caffo, che ha visto come protagonisti gli standard e le applicazioni.

Pat Riva (Bibliothèque et Archives nationales du Québec e IFLA FRBR Review Group) ha raccontato il lavoro su FRBR ed Elena Escolano Rodríguez (ex chair di ISBD) il superamento delle barriere linguistiche di ISBD grazie alla conversione dello standard nel linguaggio dei Linked Data. Graham Bell (EDiTEur), Patrizia Martini (ICCU) e Tiziana Possemato (Atcult) hanno parlato dell'implementazione dei dati prodotti dalle istituzioni culturali con metadati commerciali: un supporto non solo teorico ma anche pratico agli enti che intendano procedere con la produzione di Linked Data.

Infine, durante la quarta sessione (*The public administration and library experiences*, presieduta da Maria Letizia Sebastiani, BNCF) sono stati raccontati progetti ed esperienze già attivi di apertura di dati nella pubblica amministrazione (Comune di Firenze e Regione Piemonte) e nelle biblioteche (Bayerische Staatsbibliothek, National Library of Sweden, Bibliothèque nationale de France e Biblioteca apostolica Vaticana).

È difficile far rientrare in poche righe un panorama vasto e complesso come quello che si è delineato nelle due giornate del seminario.

La sensazione è che ci sia ancora tanto da fare: la lunga storia delle biblioteche è stata caratterizzata dall'obiettivo predominante di strutturare le informazioni dei cataloghi con linguaggi di scambio, oltre che dall'attenzione alla qualità dei metadati prodotti.

Ormai è inevitabile chiedersi, come fanno Mauro Guerrini e Tiziana Possemato, quanto questi linguaggi siano adatti a liberare i cataloghi delle biblioteche dai loro contenitori isolati, a integrarli nel web semantico, a essere *ri-usati* anche al di fuori del contesto bibliotecario. Rendere interoperabili sistemi differenti fra loro con l'uso di un formato comune è il primo passo da compiere; una grammatica versatile e universale come quella dei linked data potrebbe essere il motore di questa radicale evoluzione. I cataloghi che noi conosciamo lasceranno il posto a nuovi strumenti di ricerca sempre meno separati dal resto del web. Il vantaggio dell'interazione sarà reciproco: la rete verrà enormemente arricchita dalla liberazione dei nostri dati e le biblioteche parleranno con la lingua del web, fra loro e al di là di loro stesse.

La vera sfida che i bibliotecari si troveranno ad affrontare consisterà non tanto nella conversione massiva dei dati bibliografici esistenti, quanto nella creazione di nuovi strumenti di mediazione che siano compatibili col web dei dati.

Come si è visto nell'ultima sessione del seminario, c'è chi sta già andando in questa direzione.

vdemontis@gmail.com



le biblioteche e l'universo wikimedia

■ andrea zanni

I rapporti fra Wikipedia e le biblioteche non sono mai stati fra i più idilliaci. L'enciclopedia online, scritta e gestita da volontari, viene spesso guardata con sospetto dai bibliotecari italiani, in compagnia di insegnanti e professori (per non parlare dell'editoria). Eppure, a guardarci bene, i punti di contatto sono molti. Entrambi si occupano di accesso alla conoscenza, e di conservazione della memoria. In ambito anglosassone l'acronimo GLAM (Galleries, Libraries, Archives, Museums) indica le "istituzioni della memoria", e non a caso è a queste istituzioni che il movimento Wikimedia guarda con più interesse. Se tutti conoscono Wikipedia, non tutti sanno che essa è gestita e scritta da volontari, senza comitato redazionale, senza un controllo dall'alto.

E non tutti sanno che attorno alla più grande enciclopedia mai scritta si è sviluppato un vero e proprio movimento per la conoscenza libera¹: il movimento Wikimedia, una galassia di volontari e associazioni (chiamate capitoli) che promuovono, organizzano e lavorano sui progetti wiki (Wikipedia, Wikisource, Commons, ecc.). I capitoli di Wikimedia sono associazioni nazionali riconosciute dalla Wikimedia Foundation, e si occupano di conoscenza libera, cercano di gettare un ponte dai "bit agli atomi": parlare e diffondere le licenze libere (come le Creative Commons), l'importanza della cultura open, ma anche lavorare su informazione e formazione di studenti, professionisti, insegnanti (e anche bibliotecari) su come si utilizza e si può migliorare Wikipedia.

Da qualche anno i wikimediani sono molto attenti ai GLAM, poichè le istituzioni della memoria sono (assieme a scuole e università) gli alleati ideali nella fondamentale battaglia dell'accesso universale alla conoscenza. Finora, i wikimediani sono stati molto interessati alla "M" dei GLAM (i musei), ma le cose stanno cambiando. Dal 11 al 15 luglio, a Washington DC (USA) si svolgerà Wikimania, conferenza internazionale del movimento Wikimedia: all'interno della conferenza "Wiki Loves Libraries"² concentrerà una due giorni di workshop e presentazioni dedicati esclusivamente ai bibliotecari.

Wiki Loves Libraries non è che l'ultimo evento, in ordine di tempo. In questi anni, tante sono state le iniziative e collaborazioni con le biblioteche: fra i primi progetti, è degna di nota la donazione, nel 2009, da parte di Gallica, biblioteca digitale della Bibliothèque National de France, di 1400 libri in formato djvu, che sono stati pubblicati su Wikisource, la biblioteca digitale wiki. Da parte sua, nel 2010 Wikimedia Italia ha gestito un workshop, grazie al contatto con Susanna Giaccai, a Firenze e a Pistoia. Sempre nel 2010, nasce una collaborazione con la Biblioteca La Vigna di Vicenza³, specializzata in testi antichi legati all'agricoltura, che carica alcuni libri digitalizzati sulla Wikisource in lingua italiana. In poche settimane, la comunità di volontari ha trascritto,

corretto e riletto tutti i testi. In ambito internazionale, negli ultimi anni le cose crescono enormemente: Max Klein, bibliotecario statunitense, viene preso come "Wikipediano in residenza" a OCLC, l'organizzazione dietro al catalogo Worldcat. Riuscito perfettamente in ambito museale, il wikipediano in residenza è una persona che porta avanti il dialogo "interculturale" fra l'istituzione in cui è ospitato e la comunità di Wikimedia, costruendo ponti fra queste comunità distinte ma spesso più vicine di quanto non si creda. Il ricercatore Daniel Mietchen, invece, da più di un anno lavora per avvicinare le comunità accademiche legate all'Open Access ai progetti Wikimedia, organizzando, per esempio, eventi e conferenze durante la Open Access Week che si svolge tutti gli anni a fine ottobre.

Anche qui, le comunità condividono la stessa attenzione all'accesso alla conoscenza (con grande enfasi inoltre alla libertà della stessa), ma spesso sanno poco l'una dell'altra. Dunque, i rapporti fra Wikipedia (e gli altri progetti Wikimedia) e biblioteche sono in fase di consolidamento. Ed è purtroppo significativo notare che, ad una conferenza internazionale come IFLA, nel 2012, non sia presente neanche un evento dedicato a Wikipedia, a sottolineare come il discorso fra Wikipedia e biblioteche sia tutt'altro che esaurito, ma, in Italia e non solo, appena iniziato⁴. Sta ai bibliotecari e ai wikipediani (cioè a tutti noi, indiscriminatamente) capire dove andare, insieme.

zanni.andrea84@gmail.com

- 1 Il termine "conoscenza libera" (in inglese, *open content* o *open knowledge*) indica un concetto abbastanza preciso, che non coincide solo con la gratuità e libertà di accesso ad un contenuto, ma anche ad un libero uso e riuso del contenuto stesso. Un esempio di contenuti liberi sono quelli rilasciati con licenze Creative Commons. Per approfondire: http://it.wikipedia.org/wiki/Open_content
- 2 URL: http://wikimania2012.wikimedia.org/wiki/Wikipedia_Loves_Libraries
- 3 URL: <http://www.lavigna.it/it/centro/scientifico.php/1543>
- 4 Discussione originatasi nella mailing list Wikipedia & Libraries, reperibile all'URL: <http://lists.wikimedia.org/pipermail/libraries/2012-May/thread.html#20>. A seguire, una proficua discussione è nata anche nella lista AIB-CUR.

premi emerald

Ogni anno l'editore Emerald invita gli Editorial Team di ognuna delle proprie riviste accademiche a scegliere – tra gli articoli pubblicati negli ultimi dodici mesi – un articolo per gli Outstanding Paper Awards e tre per gli Highly Commended Paper Awards. Quest'anno due contributi di autrici italiane sono stati selezionati tra i migliori articoli dell'anno. Si tratta dell'articolo di Elena Bernardini e Silvana Mangiaracina, "The relationship between ILL/document supply and journal subscriptions", apparso su «Interlending & Document Supply» 39 (2011), n. 1, e dell'articolo di Anna Galluzzi, "Cities as long tails of the physical world: a challenge for public libraries", pubblicato in «Library Management» 32 (2011), n. 4/5.

L'elenco di tutti gli articoli premiati è consultabile alla seguente pagina: <http://www.emeraldinsight.com/authors/literati/awards.htm?year=2012>. Da questa pagina è possibile scaricare gratuitamente gli articoli vincitori per tre mesi.

summer school 2012

L'AIB lancia la prima edizione della Summer AIB School (SAS), che vuole proporsi come un momento di apprendimento ma anche di approfondimento di un nuovo modo di studiare, applicare ed affrontare le discipline biblioteconomiche. I partecipanti potranno sperimentare una modalità partecipativa di apprendimento e dialogo sia con il docente che con gli altri presenti. Le attività didattiche sono costituite da lezioni frontali, seminari, laboratori e presentazioni. Ai corsi possono partecipare bibliotecari, professionisti, studiosi e cultori delle materie biblioteconomiche (Library and Information Sciences). La SAS, che si terrà ad Alassio dal 24 al 28 settembre, è organizzata su più moduli:

Gestire l'Information overload.

1. Il Personal Digital Archiving
Il modulo intende fornire una serie di strumenti per gestire e organizzare al meglio le informazioni e i messaggi che, in misura sempre maggiore, riempiono la nostra vita digitale (email, rss, alert, ecc.). Quando leggerli, rispondere e come archivarli. Inoltre verrà affrontato come organizzare e denominare al meglio i file e le cartelle dei nostri computer.
2. I discovery tools, li governiamo noi o ci governano loro?
Accanto ai cataloghi, i discovery tools, integrando dati provenienti da fonti diversi, possono permettere alle biblioteche, alle reti e ai consorzi bibliotecari di mettere a disposizione dei propri utenti un potente strumento di ricerca e navigazione. Dietro all'adozione di tali strumenti si cela però una lunga attività di analisi e parametrizzazione.
3. L'aggiornamento professionale
Il modulo presenta le più importanti fonti di aggiornamento professionale alle quali è possibile rivolgersi per un costante monitoraggio degli argomenti trattati dalla letteratura scientifica. Vengono inoltre illustrati alcune risorse come la LPI (Letteratura Professionale Italiana) del «Bollettino AIB» (ora «AIB Studi») e E-LIS.

L'informazione in biblioteca

1. Gestire la comunicazione con gli utenti
Questo incontro formativo presenta le principali caratteristiche comunicative ed espressive allo scopo di migliorare l'efficacia relazionale del bibliotecario nei suoi rapporti con gli utenti. Verranno approfonditi temi quali

la comunicazione verbale (tecniche della voce relative a tono, ritmo, volume ...), la comunicazione non verbale (gesti, sguardi, mimica...), le dimensioni comunicative relative allo spazio (prossemica), al contatto fisico (aptica) e alla gestione del tempo (cronemica)

2. Come condividere le informazioni. La comunicazione tra colleghi
Il modulo intende incrementare le abilità comunicative e le competenze in problem solving. Attraverso una metodologia "imparare facendo" ed esercitazioni vengono offerti gli strumenti per una risoluzione rapida ed efficace dei problemi, delle difficoltà e per il raggiungimento di obiettivi.

Un'ulteriore giornata sarà dedicata a una visita a Nizza (Bibliothèque de l'Université de Nice Sophia Antipolis e Bibliothèque municipale à vocation Régionale de Nice). Il programma dettagliato, maggiori informazioni e modalità di iscrizione (entro il 31 agosto) sono disponibili a partire da <http://www.aib.it/attivita/formazione/summer-school/>.

storie da biblioteca

Il concorso "Storie da biblioteca" promosso dall'associazione "Racconti di Città" in stretta collaborazione con AIB Marche e Golden Books Hotel, si svolgerà nei giorni dal 15 al 31 ottobre. Si tratta, in sintesi, di un concorso itinerante per racconti brevi e fotografie che andrà a toccare alcune fra le biblioteche marchigiane e premierà i migliori elaborati con weekend, eReader, pubblicazione in ebook ed eventuale *reading* da svolgersi presso le stesse strutture partecipanti al progetto e/o nell'ambito di festival o manifestazioni a carattere culturale. I racconti e le foto verranno scritti estemporaneamente nell'arco di quattro ore presso le sedi delle biblioteche nell'ambito di giornate che potranno prevedere anche presentazioni di libri o altri eventi di socializzazione culturale (aperitivi letterari, letture teatrali, cacce al tesoro, etc.). Tali racconti si proporranno di comunicare le peculiarità della struttura ospitante e l'importanza che essa riveste per la comunità di riferimento. Per informazioni: paiano@aib.it

nati per donare

L'AIB collabora a "Nati per Donare", una campagna per sensibilizzare al dono solidale del sangue cordonale, realizzata dalla Federazione Italiana ADOCES (Associazione Donatori Cellule Staminali). Le donazioni solidali del sangue del cordone ombelicale permettono ogni anno di salvare la vita di migliaia di pazienti colpiti da gravi malattie – come leucemie, mielomi, anemie, immunodeficienze, linfomi ed altre – che non hanno in famiglia un donatore compatibile per il trapianto. Le biblioteche possono contribuire efficacemente a diffondere la conoscenza e la cultura della donazione solidale. Come recita il Manifesto UNESCO, la biblioteca pubblica è la via di accesso locale alla conoscenza e costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali. In questo modo sarà più semplice accedere ad un'informazione corretta sui possibili utilizzi del sangue del cordone ombelicale, che ogni futura madre (anche straniera) può donare alle 19 banche pubbliche italiane. Alla pagina <http://www.aib.it/attivita/campagne/nati-per-donare/> sono disponibili maggiori informazioni sulla campagna e il link al sito dell'ADOCES per scaricare i materiali utili.

biblioteche aperte nelle marche

■ valeria patregnani

La circolazione delle idee non viaggia solo sui *social network*: un' affermazione quanto mai "pericolosa" da sostenere in questo periodo in cui si fa un gran parlare di *social network* e della loro utilità tra chi come noi bibliotecari si occupa di informazione libera e di liberare l'informazione. Così il dibattito, estremizzando, divide sostenitori della biblioteca più tradizionale tutta volta alla promozione della lettura e sostenitori delle avanguardie biblioteconomiche che vogliono le nostre biblioteche pioniere in ogni campo della comunicazione innovativa. Certo la questione ci sembra quanto mai interessante, ma non dimentichiamoci che già da molto tempo esistono snodi informativi fatti di mattoni, scaffali e persone in carne ed ossa, che hanno anticipato la logica della diffusione e della circolazione libera della cultura nelle società e non perdiamo neanche di vista il fatto che l'ultima biblioteconomia parla proprio della partecipazione come della nuova sfida dell'era contemporanea. È forse un caso che nella stessa epoca in cui le relazioni virtuali si espandono, anche grazie alle nostre biblioteche, sentiamo, nelle stesse, il bisogno di rafforzare soprattutto le relazioni sociali?

È un ruolo che ci sentiamo bene addosso noi bibliotecari quello di connettori, virtuali, digitali o reali: connettori

servizi. Argomenti ancora molto trascurati. È emersa quindi la necessità di avviare un dibattito, che rimettesse in luce il ruolo propositivo e propulsivo di AIB Marche nel territorio e nello stesso tempo il ruolo delle nostre biblioteche come "snodi", con l'ambizione, inoltre, di poter attivare, fin da subito, un percorso virtuoso verso il cambiamento. Come? Facendo in modo che amministratori e *stakeholder* delle nostre città partecipassero numerosi agli incontri che volevamo organizzare, sperando di infondere in loro idee nuove e propulsive, stanando gli alleati che anche tra loro ci sono sicuramente. Ecco perché AIB Marche ha organizzato, tra aprile e maggio del 2012, un ciclo dal titolo "Biblioteche aperte" con il patrocinio di ICOM Marche e ANAI Marche, con la collaborazione di AIB Umbria, Molise e Abruzzo e, strategicamente, di ANCI Marche, che ha contribuito alla diffusione dell'iniziativa tra gli amministratori della Regione, insieme ai comuni di Fano, Falconara, Fermo e San Benedetto del Tronto che hanno ospitato gli eventi.

Il titolo scelto per la rassegna "Biblioteche aperte: ruolo e valore sociale della biblioteca pubblica in tempo di crisi" è un titolo che dice già tutto della nostra idea: partendo dal concetto di una nuova biblioteca pubblica, "aperta" come spesso non è, centro del dibattito voleva



Incontro con Cecilia Cognigni



Piero Dorfles e Antonella Agnoli

di informazioni sì, ma anche di relazioni, per cui spesso sentiamo ancora di avere tanto da fare. Questa è stata la base di riflessione che ha sollecitato nell'AIB Marche l'esigenza di realizzare un ciclo di incontri che potesse mettere nelle condizioni l'associazione di rientrare nelle biblioteche pubbliche marchigiane dando loro delle opportunità, attivando un dibattito e stimolando l'attenzione sul ruolo che, nella nostra regione, le biblioteche svolgono nei confronti dei cittadini e che i cittadini, a loro volta, svolgono nei confronti dei nostri

essere l'impatto sociale delle biblioteche, troppo spesso sottovalutato, facendo (ri)conoscere ai cittadini e agli amministratori l'enorme utilità e potenzialità di questi "contenitori (e motori) di idee". Per la scelta dei temi e dei relatori abbiamo individuato nella nuova collana della casa editrice Bibliografica "Conoscere la biblioteca" una buona linea da seguire: gli ospiti dei primi tre incontri sono stati Antonella Agnoli, Stefano Parise e Cecilia Cognigni e i loro tre libri, ormai conosciutissimi e utilizzatissimi da noi bibliotecari. Ma la sfida, in questo

caso, era di trovare la formula giusta che potesse attirare, nelle biblioteche che hanno voluto ospitare il nostro ciclo di incontri, il grande pubblico, i cittadini comuni e gli amministratori: per questo abbiamo affiancato i nostri ospiti a personaggi del mondo della cultura come Piero Dorflès e Stefano Salis, perchè passasse più chiaro il messaggio che i temi che si dibattevano, i libri che si presentavano, non erano per soli addetti ai lavori. È stato importante pensare che ciascun incontro venisse strutturato in modo da dare reali occasioni per riflettere su temi di attualità legati al valore sociale della biblioteca con l'aiuto di abili oratori, volti noti e degli amministratori stessi, che hanno messo in luce i motivi per cui, in un momento di grave crisi economica, bisogna continuare ad investire nei servizi bibliotecari e nell'innovazione, perché serve a tutti, non solo ai bibliotecari.

I quattro incontri sono stati un percorso virtuoso e hanno messo in evidenza tutte le potenzialità dei nostri servizi pubblici: il pubblico ha potuto scoprire, grazie ad Antonella Agnoli, Stefano Parise e Cecilia Cognigni, le biblioteche pubbliche come piazze sociali, come indispensabili infrastrutture democratiche di partecipazione, come servizi di condivisione dove tutti cittadini, in particolare quelli più deboli, hanno reali possibilità di migliorarsi mettendosi in continua relazione con il mondo dell'informazione e con la società che li circonda. I nostri incontri hanno proposto ai cittadini le biblioteche pubbliche come luoghi di inclusione sociale, di incontro e relazione fra persone diverse, culture, lingue, come opportunità per tutti, anche per chi arriva da lontano. Hanno, inoltre, fatto riflettere su come dalle biblioteche pubbliche si possa ripartire per far rinascere una società civile e ricostruire un Paese solido.

A San Benedetto, per l'incontro conclusivo, con Sergio Dogliani, la mente italiana dietro il successo degli Idea Store londinesi, esperienza a cui tutto il mondo, non solo bibliotecario, sta guardando con grande curiosità, la platea era soprattutto fatta di bibliotecari e amministratori: l'incontro ha dato la possibilità di far conoscere gli aspetti organizzativi di un progetto bibliotecario davvero innovativo, che si avvale, in netta controtendenza con quanto sta succedendo nel nostro Paese, di solo personale assunto dalla pubblica amministrazione e a tempo indeterminato. Fantascienza per noi! Ma ha anche proposto una visione di biblioteca pubblica che invece possiamo condividere e provare a riproporre felicemente anche nel nostro Paese.

“Biblioteche aperte” è stata un'esperienza ricca e costruttiva, positiva per AIB Marche e il suo CER, e, speriamo, anche per i bibliotecari marchigiani.

Il dibattito, durante gli incontri, si è sviluppato e si è anche acceso: ora ci piacerebbe sapere se è possibile farlo continuare rinvigorendo la collaborazione virtuosa che ci può essere tra l'AIB e le biblioteche pubbliche del territorio.

valeria.patreggiani@gmail.com

CREDITS FOTO

in questo numero

COPERTINA **Enrica Manenti**

PAGINA 4 | 5 **Enrica Manenti**

PAGINA 8 | 19 | 21 **Gabriele De Veris**

PAGINA 11 **Ufficio stampa Premio NpL**

PAGINA 24 **Valeria Patreggiani**

a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche
bimestrale, anno XXIV, numero 2 - 2012

direttore responsabile Gabriele De Veris

comitato di redazione Lucia Antonelli, Agnese Cargini,

Cinzia Mescolini, Ilaria Fava, Giovanna Frigimelica

responsabili della comunicazione Francesca Ghersetti,

Enrica Manenti

versione elettronica Ilaria Fava

segreteria di redazione Agnese Cargini

direzione, redazione, amministrazione, pubblicità

AIB, CP 2461, Ufficio Roma 158, Via Marsala 39, 00185 Roma

telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it

Internet <http://www.aib.it/publicazioni/aib-notizie/>

produzione e diffusione a.i.b.

progetto grafico geo graphic sdf

Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori

non corrispondono

necessariamente a quelle

dell'Associazione italiana

biblioteche.

L'accettazione della pubblicità

non implica alcun giudizio dell'AIB

sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2012

Associazione italiana

biblioteche

Chiuso in redazione

nel mese di

luglio 2012

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza.

I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati

in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it)

o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori.

I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto

non viene restituito.

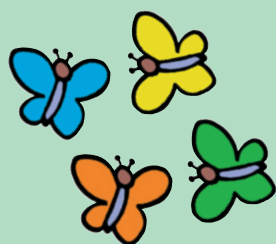
I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono

all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva

la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche

in formato elettronico in rete.

Nati per leggere una guida per genitori e futuri lettori 2012



QUARTA EDIZIONE

Roma: AIB, 2012. 84 p. ISBN 978-88-7812-214-7

Prezzo di copertina 7 euro; prezzo soci 4,90 euro.

La selezione per la nuova edizione della bibliografia (120 libri, raggruppati in 10 moduli tematici che riguardano momenti e aspetti fondamentali della vita del bambino) è stata operata sulla produzione editoriale italiana 2008-2011 secondo criteri di valutazione comuni che hanno permesso di analizzarne le caratteristiche fisiche, le illustrazioni, la corrispondenza tra testo e immagine e l'adeguatezza del linguaggio rispetto all'età di destinazione.

La bibliografia NPL si rivolge alle famiglie, alle educatrici ed agli educatori, ai lettori volontari, e ai pediatri, che a volte vengono interpellati dai genitori anche per la scelta del libro adatto al loro bambino. Oltre ai titoli e alle brevi recensioni di bellissimi e coinvolgenti libri da sfogliare, leggere, assaporare e condividere coi nostri piccoli futuri lettori, troverete anche preziosi suggerimenti, citazioni e filastrocche che abbiamo ritenuto particolarmente significativi e meritevoli di essere segnalati a chi ama e sostiene attivamente il nostro progetto.

